Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Mercoledì 21 dicembre — Numero 296

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze** in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso ad un posto di ufficiale d'ordine di 3ª classe (copista) nella segreteria della Camera dei Deputati; al quale posto va annesso lo stipendio annuo di L. 1300, minimo, e L. 2300 massimo, da raggiungersi questo mediante aumenti quinquennali, oltre l'indennità di residenza stabilita dalla legge 3 luglio 1902, n. 248. Per siffatti aumenti saranno pure computati gli anni di servizio che antecedentemente fossero stati prestati nelle amministrazioni dello Stato.

concorrenti dovranno presentare, uniti alle loro domande seguenti documenti:

a) Fede di nascita, da cui risulti la cittadinanza italiana, e l'età non maggiore di 25 anni e non minore di 21;

b) Certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

c) Fedina criminale;

d) Attestato degli studi fatti, non inferiore alla licenza ginnasiale o tecnica.

I concorrenti forniti di migliori titoli saranno sottoposti ad una prova di lettere italiane, nella quale dovranno anche dar saggio di bella ed elegante calligrafia, e di esatta copiatura di prospetti statistici.

A parità di merito sarà considerato titolo di preferenza la conoscenza della dattilografia.

Il candidato prescelto godrà subito lo stipendio sopra stabilito; ma sarà assunto in esperimento per un termine non superiore a 6 mesi, dopo il quale, se egli non abbia ricevuto diffida, avrà nomina definitiva.

Le domande dovranno essere rivolte alla Presidenza della Camera; il tempo utile a concorrere scade il 31 gennaio 1905

Roma, 16 dicembre 1904.

Il Direttore degli Uffici di Segreteria e degli Archivi
C. MONTALCINI.

(*Le direzioni dei giornali sono pregate di riportare il presente avviso*).

LEGGI E DECRETI

Il Numero 650 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 31 dicembre 1876, n. 3625, che concede gli aumenti sessennali al personale delle capitanerie di porto;

Visto il codice della marina mercantile e il relativo regolamento approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166;

Vista la legge 5 luglio 1881, n. 853, ed il relativo

regolamento 8 marzo 1883, circa gli stipendi, indennità, ecc., ai corpi militari e agli impiegati civili della R. Marina;

Vista la legge 11 luglio 1904, n. 372, contenente disposizioni relative ai ruoli organici;

Visto il R. decreto 2 luglio 1891, n. 400, che stabilisce il ruolo organico della bassa forza portuaria;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina, di concerto con quello di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'organico della bassa forza delle Capitanerie di porto è stabilito nel modo seguente:

N. 6	nocchieri di 1ª classe	con l'annuo stipendio di	L.	1600
» 10	» 2ª id.	id.	»	1400
» 60	secondi nocchieri	id.	»	1200
» 80	marinai di porto di 1ª classe	id.	»	1000
» 230	id. 2ª id.	id.	»	800

La ripartizione di detto personale fra i varî ufficî di porto sarà stabilita con disposizione Ministeriale.

Art. 2.

I marinai di porto di 2ª classe sono reclutati in ciascun compartimento marittimo fra gli individui inscritti fra la gente di mare di 1ª categoria del rispettivo compartimento, od in mancanza dai compartimenti limitrofi, purchè soddisfino alle seguenti condizioni:

a) non abbiano oltrepassato il 30° anno di età;

b) siano di condotta incensurata;

c) siano celibi;

d) sappiano leggere e scrivere;

e) siano fisicamente idonei;

f) abbiano dato prova di capacità professionale nel mestiere del mare.

Fra gli individui da scegliersi saranno preferiti quelli che, soddisfatte le condizioni precedenti, dimostrino di aver prestato effettivo servizio, almeno per due anni, nel Corpo Reale Equipaggi.

Art. 3.

I marinai di porto, prima dell'avanzamento al grado di sottufficiale, non potranno essere traslocati dal compartimento dove sono stati reclutati, giusta il disposto del precedente articolo, salvo che per ragioni disciplinari o per surrogare coloro che per tali ragioni venissero trasferiti.

Art. 4.

I marinai di porto, conseguendo la promozione a secondo nocchiere, dovranno dichiarare in quale compartimento preferiscono prestar servizio col nuovo rispettivo grado, per estendere loro eventualmente, nei limiti delle esigenze del servizio, il beneficio del precedente articolo.

Art. 5.

È esteso al personale di bassa forza delle Capitanerie di porto il beneficio dell'aumento sessennale dello stipendio, secondo le norme già in vigore per gli impiegati civili della R. Marina.

Art. 6.

L'attuazione dell'organico, in conformità dell'art. 3° della legge 11 luglio 1904, n. 372, avrà effetto con l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1905-906.

Disposizioni transitorie.

Art. 7.

Il primo aumento sessennale di stipendio sarà concesso alla data indicata nel precedente articolo 6 a tutti gli individui della bassa forza portuaria, i quali non conseguendo alcun beneficio all'attuazione del nuovo organico, trovansi da 6 anni almeno provvisti dello stesso stipendio.

Quelli poi che alla data predetta siano provvisti dello stesso stipendio da meno di 6 anni, e non ottengano alcun miglioramento, conseguiranno tale aumento al maturarsi del sessennio.

Art. 8.

I marinai di porto già in servizio all'attuazione della legge, i quali ne facciano espressa domanda, potranno essere considerati come reclutati presso il compartimento marittimo ove prestano servizio, agli effetti del precedente articolo 3.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 novembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
C. MIRABELLO.
RONCHETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero* 652 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge 18 luglio 1904, n. 402;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono istituiti nuovi posti di giudice nei tribunali suindicati:

Bologna	N. 1	Palermo	N. 2
Catania	» 1	Potenza	» 1
Catanzaro	» 1	Roma	» 3
Genova	» 1	Torino	» 2

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 novembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RONCHETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 653 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge 5 luglio 1882, n. 853;

Visto lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina, per l'esercizio 1904-905;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Agl' ingegneri elettricisti, capi dei laboratori elettrotecnici della R. Marina, sono assegnati i seguenti soprassoldi:

		SOPRASSOLDO	
		Annuo	Mensile
		Lire	Lire
A' capi dei laboratori elettrotecnici	Spezia . . .	1800	150
	Napoli . . .	1200	100
	Venezia . .	1200	100
	Taranto . .	720	60

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 novembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 655 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 17 dicembre 1904 col quale il Presidente della Camera dei Deputati notificò avere la Camera stessa nella seduta di quel giorno deliberato che nel Collegio elettorale politico di Bologna II°, si proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati Costa Andrea e Marescalchi Alfonso;

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Bologna II° è convocato pel giorno 8 gennaio 1905 affinchè proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati Costa Andrea e Marescalchi Alfonso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo oservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. D (Dato a San Rossore, il 20 novembre 1904), col quale si approva il nuovo statuto della Società di mutuo soccorso fra capitani marittimi liguri, con sede in Genova.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. DI (Dato a Racconigi, il 29 settembre 1904), col quale si trasforma il Monte frumentario di Cattolica Eraclea in Cassa di prestanze agrarie, e si approva lo statuto organico per il governo del nuovo ente.

MINISTERO DELLA GUERRA

Dispensa dalla chiamata alle armi dei militari della classe 1880 che regolarizzano la loro posizione di residenti all'estero senza il prescritto nulla osta.

Secondo quanto venne stabilito nel n. 9 del manifesto annesso alla Circolare 141 del corrente anno per il richiamo sotto le armi dei militari in congedo illimitato della classe 1880, richiamo avvenuto il 12 ottobre ultimo scorso, quelli di essi residenti all'estero senza il prescritto *nulla osta* della competente autorità militare avevano obbligo di rispondere alla chiamata stessa e quindi i mancanti furono dai distretti dichiarati disertori.

Esaminata ora la posizione dei detti militari in relazione alle disposizioni di massima contenute nel R. decreto 11 giugno 1891, n. 279 (*Atto* 112 del *Giornale militare* 1891), questo Ministero, visto che ancora non è avvenuta la denuncia di diserzione dei militari stessi alla competente autorità giudiziaria, è venuto nella determinazione di autorizzare a riguardo di essi l'applicazione delle disposizioni di cui nel menzionato decreto reale.

Ciò stante, i militari in congedo illimitato della classe 1880 compresi nella predetta chiamata alle armi, i quali alla data della

pubblicazione del R. decreto 6 ottobre 1904 che ordinò la chiamata stessa trovavansi all'estero senza il prescritto *nulla osta* dell'autorità militare e non risposero a tale chiamata rimanendo all'estero, potranno essere ammessi a regolare la loro posizione a senso ed agli effetti del citato decreto reale 11 giugno 1891, n. 279, e nei modi stabiliti ai numeri 24 e seguenti delle norme speciali per l'esecuzione dell'altro decreto reale del 31 gennaio 1901 riguardante il rilascio dei passaporti per l'estero (*Atto* 39 del 1901).

I comandanti dei distretti militari, appena avranno accordato il permesso perchè i militari suddetti restino regolarmente all'estero, provvederanno a che i medesimi siano considerati quali dispensati dalla chiamata alle armi cui avevano obbligo di rispondere.

Quelli dei militari stessi che alla data del 31 marzo 1905 non avessero ancora regolarizzata la loro posizione a mente del citato decreto Reale, saranno senz'altro denunziati disertori alla competente autorità giudiziaria.

Il Ministro
E. PEDOTTI.

Concorso pei sottotenenti di complemento, arma di fanteria, aspiranti alla nomina a sottotenenti in servizio attivo permanente.

1. In applicazione del n. 3 dell'art. 5 della legge sull'avanzamento e allo scopo di compensare la minore affluenza di aspiranti alla scuola militare rivelatasi nel corrente anno e di coprire in parte le deficienze esistenti nel numero dei subalterni dell'arma di fanteria, il Ministero ha determinato che nel mese di settembre 1905 abbia luogo un esame di concorso per 50 posti di sottotenenti in servizio attivo permanente, fra i sottotenenti di complemento dell'arma di fanteria, provvisti di licenza liceale o d'istituto tecnico, che al 30 giugno 1905 abbiano compiuto un servizio effettivo, di sei mesi almeno, come ufficiali di complemento.

2. Per essere ammessi a detti esami gli aspiranti, oltre a riunire le due condizioni suaccennate, dovranno:

a) non oltrepassare l'età di anni 25 al 1° giugno 1905;

b) essere celibi ovvero, se ammogliati, dimostrare di possedere una rendita annua di L. 2200.

Potranno eziandio essere ammessi agli esami stessi, purchè beninteso riuniscano le due condizioni oradette, i sottotenenti di complemento i quali abbiano compiuto con successo il corso regolare degli studi della scuola militare, ancorchè non forniti della licenza liceale o d'istituto tecnico.

3. I sottotenenti che aspirano ad essere ammessi a tali esami presenteranno, non più tardi del 1° giugno 1905, apposita domanda su carta da bollo da lira una:

a) al rispettivo comandante di corpo se trovasi in servizio;

b) al comandante del distretto militare, nel cui territorio sono domiciliati, se in congedo.

I comandanti di corpo e di distretto daranno corso gerarchicamente alle domande unendovi lo stato di servizio in copia. Per i concorrenti che si trovassero in servizio nel momento in cui inoltreranno la domanda, i comandanti di corpo invieranno inoltre il libretto personale ovvero lo specchio delle modificazioni alle note esistenti (mod. *B*) se il libretto fosse già stato trasmesso al Ministero.

È fatto assoluto divieto ai comandanti suddetti di accettare tali domande dopo il 1° giugno 1905.

Le autorità militari superiori inoltreranno le domande con sollecitudine al Ministero (Direzione generale fanteria e cavalleria) e, nel trasmetterle, dovranno esprimere il loro esplicito parere sulla convenienza o meno di accoglierle.

4. Gli aspiranti dovranno corredare le loro domande dei seguenti documenti:

a) estratto dell'atto di nascita legalizzato;

b) licenza originale di liceo o d'istituto tecnico, regio o pareggiato, (quando non abbiano compiuto il corso della scuola militare);

c) certificato di stato libero, oppure, per gli ammogliati, titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della prole, nata o nascitura, l'annua rendita di L. 2200, da vincolarsi nei modi voluti dalla legge 24 dicembre 1896 sui matrimoni degli ufficiali.

5. I nomi degli ufficiali ammessi al concorso verranno a tempo debito pubblicati nel *Bollettino delle nomine*, ove sarà pure indicato il giorno in cui essi dovranno presentarsi al comando della divisione militare del territorio nel quale sono domiciliati, per sottoporvisi agli esami scritti.

Agli esami orali, che avranno luogo presso la scuola militare a cominciare dal giorno che verrà in tempo debito segnalato nel *Bollettino delle nomine*, saranno ammessi soltanto i concorrenti che risulteranno idonei alla prova scritta.

6. I concorrenti, siano essi in congedo o in servizio temporaneo, non hanno diritto a indennità e soltanto questi ultimi possono essere provvisti di scontrini pel viaggio.

7. Gli aspiranti, ai quali sarà conferita la nomina a sottotenente in servizio attivo permanente, dovranno frequentare il corso complementare d'istruzione presso la scuola centrale di tiro di fanteria e saranno poi classificati, dopo il termine di questo corso, colle norme stabilite dal regolamento per l'applicazione della legge 2 luglio 1896.

8. Gli esami saranno dati da una Commissione presieduta dal comandante del VI corpo d'armata.

Tale Commissione si dividerà in un certo numero di sotto-commissioni, che saranno quelle stesse incaricate degli esami di riparazione degli allievi della scuola militare.

9. Gli esami saranno scritti e orali e verseranno sulle seguenti materie, alle quali è annesso il coefficiente d'importanza per ciascuno indicato:

Letteratura militare (esame scritto durata 5 ore, orale durata 15', coefficiente 8);

Lingua francese (esame scritto durata 4 ore, orale durata 15', coefficiente 7);

Lingua tedesca, facoltativa (esame scritto durata 4 ore, orale durata 15', coefficiente 0,10);

Arte militare (esame orale durata 30', coefficiente 10);

Storia dell'arte militare (esame orale durata 30', coefficiente 9);

Armi portatili ed artiglierie (esame orale durata 20', coefficiente 9);

Fortificazione (esame orale durata 20', coefficiente 9);

Topografia (esame orale durata 20', coefficiente 9);

Scienze fisiche e naturali (esame orale durata 20', coefficiente 8);

Geografia descrittiva (esame orale durata 20', coefficiente 8);

Nozioni di diritto (esame orale durata 15', coefficiente 8);

Amministrazione e contabilità militare (esame orale durata 15', coefficiente 7).

I programmi delle singole materie sono quelli indicati nella Circolare n. 55 del 1900.

10. Per ciascuna materia di esami si faranno due distinte votazioni, l'una segreta, per sì e per no, onde determinare, a maggioranza di voti, d'idoneità o l'insufficienza del candidato in quella materia; l'altra per punti di merito, assegnando punti da 10 a 20 ai candidati idonei, e da 0 a 9 ai non idonei.

Per la lingua tedesca si terrà conto soltanto dei punti superiori al 10; il prodotto della parte di essi che superi il 10 per il coefficiente 0,10 verrà aggiunto al punto di merito complessivo.

Il Ministro
E. PEDOTTI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 49, dal 28 novembre al 4 dicembre 1904.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 novembre al 4 dicembre 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Cuneo	Centallo	bovina	1	—	1	—	1	—
	Alessandria	Asti	Costigliole	»	1	—	2	—	2	—
	Piemonte				2	—	3	—	3	—
	Pavia	Mortara	Mede	bovina	1	—	1	—	1	—
	Cremona	Cremona	Pieve San Giacomo	»	1	—	1	—	1	—
	»	Crema	Offanengo	»	1	—	1	—	1	—
	Lombardia				3	—	3	—	3	—
	Belluno	Belluno	Belluno	bovina	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Vittorio	Tarzo	»	—	1	—	—	1	—
	Venezia	Mirano	Mirano	»	1	—	1	—	1	—
	Veneto				2	1	2	—	3	—
	Parma	Parma	San Pancrazio	bovina	1	—	10	—	1	9
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Gattatico	»	1	—	1	—	1	—
	Emilia				2	—	11	—	2	9
	Pesaro	Urbino	Urbino	bovina	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Spoleto	Giano	»	1	—	1	—	1	—
	Marche ed Umbria				2	—	2	—	2	—
	Pisa	Pisa	Vicopisano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Toscana				1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Palestrina	bovina	1	—	1	—	1	—
	Lazio				1	—	1	—	1	—
	Napoli	Napoli	Napoli	bovina	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Mediterranea				1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Oristano	Usellus	bovina	1	—	1	—	1	—
	Sardegna				1	—	1	—	1	—
Carbonchio sintomatico	*Cuneo*	Saluzzo	Savigliano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Carignano	»	1	—	2	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 novembre al 4 dicembre 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio sintomatico**	*Torino*	Torino	Torino	bovina	1	—	1	—	1	—
	Piemonte				3	—	4	—	4	—
	Cremona	Cremona	Pieve d'Olmi	bovina	1	—	1	—	1	—
	Lombardia				1	—	1	—	1	—
	Verona	San Bonifacio	San Bonifacio	bovina	1	—	1	—	1	—
	Veneto				1	—	1	—	1	—
	Porto Maur.	Porto Maurizio	Cenova	bovina	—	4	—	4	—	—
	Liguria				—	4	—	4	—	—
Afta epizootica	*Torino*	Torino	Torino	suina	1	—	4	—	—	4
	»	»	Settimo Torinese	bovina	3	2	7	—	—	9
	Alessandria	Casale	Varengo	»	1	—	1	—	—	1
	Novara	Novara	Briona	»	—	37	—	—	—	37
	»	»	Callignaga	»	—	20	—	10	—	10
	»	»	Cameri	»	1	2	2	2	—	2
	»	»	Novara	»	2	—	68	—	—	68
	»	»	San Pietro Mosezzo	»	1	—	14	—	—	14
	»	Vercelli	Livorno Piemontese	»	8	—	63	—	—	63
	»	»	Ronsecco	»	2	—	28	—	—	28
	»	»	Santhià	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Tronzano	»	2	—	37	—	—	37
	»	»	Vercelli	»	—	6	—	4	—	2
	Piemonte				21	77	224	26	—	275
	Pavia	Mortara	Mortara	bovina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Parona	»	5	2	25	—	—	27
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	3	40	19	—	—	59
	»	»	Magenta	»	18	27	56	27	—	56
	»	»	Vernate	»	1	19	2	11	—	10
	»	Gallarate	Castellanza	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Lainate	»	1	—	1	—	—	1
	Bergamo	Treviglio	Pontirolo Nuovo	»	2	9	2	1	—	10
	»	»	Lurano	»	1	1	1	—	—	2
	»	»	Caravaggio	»	1	—	16	—	—	6
	Lombardia				33	103	113	39	—	177
	Forlì	Cesena	Longiano	bovina	3	—	3	—	—	3
	Emilia				3	—	3	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 novembre al 4 dicembre 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi	*Roma*	Roma	Roma	bovina	5	—	5	—	5	—
	Lazio				5	—	5	—	5	—
Morva e Farcino	*Como*	Como	Bizzarone	equina	—	1	—	—	1	—
	»	Lecco	Cassino Valsassino	»	—	1	—	—	—	1
	Bergamo	Bergamo	Branzi	»	—	1	—	—	1	—
	Lombardia				—	3	—	—	2	1
	Bologna	Imola	Medicina	equina	—	1	—	—	—	1
	Emilia				—	1	—	—	—	1
	Lucca	Lucca	Pietrasanta	equina	1	—	3	—	1	2
	Firenze	Firenze	Fiesole	»	—	1	—	—	—	1
	»	San Miniato	Capraia	»	—	1	—	—	—	1
	Toscana				1	2	3	—	1	4
	Roma	Roma	Roma	equina	2	—	2	—	1	1
	»	Frosinone	Piperno	»	—	1	—	—	—	1
	Lazio				2	1	2	—	1	2
	Foggia	Foggia	Trinitapoli	equina	—	1	—	—	—	1
	Regione Meridionale Adriatica				—	1	—	—	—	1
	Caserta	Nola	San Gennaro	equina	—	1	—	—	—	1
	»	Caserta	Casapulla	»	—	1	—	—	—	1
	Salerno	Vallo	Prignano	»	1	—	1	—	—	1
	»	Salerno	Vietri	»	—	1	—	—	—	1
	Regione Meridionale Mediterranea				1	3	1	—	—	4
	Girgenti	Girgenti	Girgenti	equina	—	1	—	—	—	1
	Sicilia				—	1	—	—	—	1
Rabbia	*Roma*	Roma	Roma	canina	—	—	2	—	2	—
	Lazio				—	—	2	—	2	—
Rogna	*Roma*	Roma	Roma	ovina	—	2500	—	—	—	2500
	Lazio				—	2500	—	—	—	2500
	Aquila	Aquila	Caporciano	ovina	—	1696	—	—	—	1696
	»	»	Castel d'Ieri	»	—	541	—	—	—	541
	»	»	Collepietro	»	—	800	—	—	—	800
	»	»	Molina Aterno	»	—	34	—	—	—	34
	»	»	Navelli	»	—	800	—	—	—	800

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 28 novembre al 4 dicembre 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segne **Rogna**	*Aquila*	Aquila	Bagno	ovina	—	40	—	—	—	40
	Foggia	Sansevero	San Giovanni . . .	»	—	15	—	—	—	15
		Regione Meridionale Adriatica . . .			—	3026	—	—	—	3026
	Caserta	Sora	Picinisco	ovina	—	28	—	—	—	28
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	28	—	—	—	28
Malattie infettive dei suini	*Cuneo*	Mondovì	Villanova	—	—	3	—	3	—	—
	Novara	Novara	San Pietro Mosezzo.	—	1	—	1	—	—	1
		Piemonte			1	3	1	3	—	1
	Bergamo	Treviglio	Antegnate	—	—	3	—	—	3	—
	Brescia	Verolanuova	Veralovecchia. . . .	—	1	—	5	—	2	3
	Mantova	Gonzaga	Gonzaga	—	—	16	—	—	16	—
	»	Mantova	Marmirolo	—	1	—	8	—	8	—
	»	»	San Giorgio di M. .	—	—	3	—	—	—	3
	»	Revere	Quistello	—	—	1	—	—	—	1
	»	Viadana	Dosolo	—	—	3	—	—	—	3
		Lombardia			2	26	13	—	29	10
	Verona	Cologna Ven.	Cologna Veneta. . .	—	—	2	—	2	—	—
	Vicenza	Lonigo	Sarego	—	1	—	1	—	—	1
	Treviso	Treviso	Breda di Piave . . .	—	—	17	—	17	—	—
	»	Valdobbiadene	Farra di Soligo. . .	—	—	105	—	—	—	105
	»	»	Vidor	—	—	2	—	—	—	2
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	—	4	—	4	—	4	—
	»	Mirano	Mirano.	—	1	—	1	—	1	—
	Padova	Monselice	Monselice	—	—	6	—	—	—	6
		Veneto			6	132	6	19	5	114
	Reggio Emilia	Guastalla	Luzzano	—	1	—	3	—	3	—
	»	»	Reggiolo.	—	3	5	6	—	3	8
	»	Reggio Emilia	Albinea	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Bagnolo in Piano. .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Correggio	—	—	1	—	—	—	1
	Modena	Modena	Modena	—	3	—	3	—	3	—
	»	Mirandola	Mirandola	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	San Felice	—	1	1	1	—	2	—
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Ferrara	—	1	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Anzola di E.	—	1	9	1	—	1	—
	»	»	Crespellano.	—	—	5	—	—	1	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 28 novembre al 4 dicembre 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Bologna*	Bologna	Castel d'Argile . . .	—	—	33	—	—	—	33
	»	»	San Giovanni in Pers.	—	—	15	—	—	—	15
	Forlì	Cesena	Cesena.	—	1	—	1	—	1	—
		Emilia			12	75	17	4	16	72
	Macerata	Camerino	Castelraimondo . .	—	1	1	1	—	—	2
	Perugia	Orvieto	Paciano	—	2	—	5	—	3	2
	»	Perugia	Gubbio.	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Passignano	—	—	1	—	—	1	—
	»	Rieti	Ascrea	—	10	5	18	20	—	3
	»	»	Longone Sabino . .	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Monte San Giovanni.	—	1	—	6	—	4	2
	»	»	Roccasinibalda . .	—	1	—	5	—	3	2
	»	»	Tarano	—	10	—	11	—	1	10
	»	Terni	Acquasparta	—	1	—	1	—	—	1
		Marche ed Umbria			26	11	47	22	14	22
	Grosseto	Grosseto	Massa Marittima . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Roccalbegna	—	—	4	—	—	1	3
		Toscana			—	5	—	—	1	4
	Aquila	Cittaducale	Borgocollefegato . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Fiamignano. . . .	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Pescorocchiano . . .	—	—	2	—	—	—	2
	Teramo	Teramo	Teramo	—	1	—	1	—	1	—
	Campobasso	Isernia	Campochiaro . . .	—	—	12	—	2	—	10
		Regione Meridionale Adriatica			1	21	1	2	1	19
	Caserta	Sora	Cassino	—	—	1	—	1	—	—
	Napoli	Napoli	Torre del Greco . .	—	1	—	3	—	2	1
	Potenza	Lagonegro	Colobraro	—	—	3	—	2	1	—
	»	»	Fardella	—	1	10	1	5	4	2
	»	»	Lauria.	—	1	5	4	—	4	5
	»	»	Teana	—	—	20	—	6	8	6
	»	Matera	Montalbano	—	1	24	2	12	4	10
	»	Melfi	Castelgrande E. . .	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Montemilone	—	1	33	27	—	—	60
	»	»	Palazzo S. Gervasio .	—	—	7	—	—	1	6
	»	»	San Fele	—	1	12	40	—	22	30
	»	Potenza	Avigliano	—	1	22	3	—	12	13
	Cosenza	Castrovillari	San Donato.	—	—	13	—	—	—	13
	»	»	Sant'Agata	—	—	8	—	—	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 28 novembre al 4 dicembre 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Cosenza*	Castrovillari	Mottafollone	—	—	8	—	—	—	8
	Catanzaro	Nicastro	Feroleto Antico . .	—	—	4	—	—	4	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			8	170	82	26	64	162
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Perugia*	Rieti	Collalto	caprina	—	60	—	—	—	60
	»	Spoleto	Norcia	ovina	—	37	—	7	—	30
		Marche ed Umbria			—	97	—	7	—	90
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	2000	—	—	—	2000
	»	»	Civitella San Paolo .	»	—	21	—	—	—	21
		Lazio			—	2021	—	—	—	2021
	Aquila	Aquila	San Severo	ovina	—	15	—	—	—	15
		Regione Meridionale Adriatica			—	15	—	—	—	15

RIEPILOGO.

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	15	1	25	—	17	9
Carbonchio sintomatico	bovina	5	4	6	4	6	—
Afta epizootica	bovina	57	180	840	65	—	455
Tubercolosi	bovina	5	—	5	—	5	—
Morva e farcino	equina	4	12	6	—	4	14
Rabbia	canina	—	—	2	—	2	—
Rogna	ovina	—	6454	—	—	—	6454
Malattie infettive dei suini	—	56	443	167	76	130	404
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	2073	—	7	—	2066
	caprina	—	60	—	—	—	60
	—	—	2133	—	7	—	2126

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

SVIZZERA. — *Dal 28 novembre al 4 dicembre 1904.*

	Numero dei Cantoni infetti	N. dei distretti infetti	N. dei casi
Afta epizootica	2	4	60
Carbonchio sintomatico	2	3	5
Carbonchio ematico	3	3	3
Morva o farcino	1	1	1
Mal rossino e colera dei suini . .	9	9	43

SVIZZERA — *Dal 5 all' 11 dicembre 1904.*

	Numero dei Cantoni infetti	N. dei distretti infetti	N. dei casi
Afta epizootica	2	5	124
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Carbonchio ematico	3	4	4
Morva o farcino	1	1	1
Mal rossino e colera dei suini . .	4	5	10
Rogna	1	1	65

TIROLO E VORARLBERG.
Dal 27 novembre al 3 dicembre 1904.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. dei casolari e pascoli infetti	N. degli animali esistenti nella località infett, e sospetti d'infezione	N. di animali ammalati
Rogna caprina	1	3	16	14
Mal rossino	2	4	55	4
Colera dei suini	1	1	6	1

BELGIO — *Dal 16 al 31 ottobre 1904.*

	PROVINCIE infette	Numero dei casi
Carbonchio ematico	8	30
Carbonchio sintomatico. . . .	8	34

GRAN BRETAGNA.

	Carbonchio ematico		Afta epizootica		Morva e farcino		Rabbia		Colera dei suini	
							Casi denunziati			
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Cani	Altri animali	Località infette	Porci uccisi perchè infetti o sospetti
Settimana dal 12 al 26 novembre 1904	18	21	—	—	31	44	—	—	15	59
Periodo corrispondente nel 1903	15	17	—	—	22	56	—	—	28	136
Periodo corrispondente nel 1902	11	14	—	—	19	30	—	—	32	146
Periodo corrispondente nel 1901	23	31	—	—	26	43	—	—	25	105
Totale per 48 settimane del 1904	932	1395	—	—	1427	2496	—	—	1140	5343
Periodo corrispondente nel 1903	696	1043	—	—	1362	2344	—	—	1379	7302
Periodo corrispondente nel 1902	622	964	1	120	1078	1927	12	11	1583	7687
Periodo corrispondente nel 1901	585	847	12	669	1270	2198	1	1	3036	14696

NORVEGIA — *Novembre 1904.*

	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei casi
Carbonchio ematico	12	45
Carbonchio sintomatico . . .	6	12
Gastromicosi degli ovini . . .	4	38
Febbre catarrale maligna . . .	8	21

UNGHERIA — *Al 23 novembre 1904.*

	Concitati	N. dei poderi
Carbonchio ematico	9	41
Rabbia	25	102
Affezione morvo farcinosa . . .	20	66
Afta epizootica	40	492
Vaiuolo ovino	10	127
Esantema vescicolare	3	39
Rogna	34	247
Mal rossino	52	1653
Setticemia dei suini	60	984

MONTENEGRO — *Dal 21 al 30 novembre 1904.*

Rapporto negativo.

SERBIA — *Dal 5 ottobre al 12 novembre 1904.*

MALATTIE	Numero dei Dipart. infetti	ANIMALI					
		precedentemente ammalati	caduti ammalati	totale	morti o abbattuti	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino .	2	8	—	8	—	2	6
Mal rossino . .	1	3	23	26	11	1	14
Rabbia	3	—	3	3	3	—	—

EGITTO.

1. *Peste bovina.*

Animali morti durante la settimana 19-24 novem. 1904 N. 13
» » » precedente » 20

Animali morti dal principio della epizoozia:

Nei varî Governatorati	N.	853
Nel basso Egitto	»	53,595
Nell'alto Egitto	»	92,125
Totale	N.	146,573

BULGARIA — *Dal 14 al 21 novembre 1904.*

	N. dei distretti infetti	N. dei circondari infetti	N. dei comuni infetti	N. delle città o villaggi infetti
Rabbia	2	2	2	2
Carbonchio ematico	2	2	2	2
Angina infettiva	4	4	8	8
Pneumoenterite infettiva dei suini .	2	4	8	8
Morva	4	4	4	4
Mal rossino	2	2	2	2
Vaiuolo ovino	8	8	8	8

RUSSIA — *Settembre 1904.*

	N. dei comuni infetti	Caduti ammalati	N. degli animali morti od abbattuti
Peste bovina	144	3307	3270
Pleuro-polmonite essud. dei suini . .	137	2033	1306
Carbonchio ematico	652	2473	2323
Vaiuolo ovino	164	10988	1769
Afta epizootica	2257	—	130097
Pneumoenterite infettiva dei suini .	140	2554	1836
Mal rossino	174	2440	1485
Morva	449	842	850
Rabbia	174	303	327

Provincie russe del Transcaucaso e Caucaso settentrionale — Agosto 1904.

PROVINCIE E TERRITORI	Malattie	N. delle località inf.	ANIMALI precedentemente ammalati	Caduti ammalati	Morti	Uccisi	Guariti	Che restano ammalati
Prov. di Tiflis	peste bov.	11	—	749	518	231	—	—
Id. Elisabetpol .	»	34	—	718	209	501	—	—
Id. id. . .	aphtae	1	—	3	—	—	—	3
Id. Baku . . .	peste bov.	5	—	23	18	5	—	—
Id. id. . . .	apthae	20	423	569	—	—	992	—
Id. id. . . .	»	5	—	41	32	—	9	—
Id. Erivan . .	peste bov.	23	—	307	198	—	109	—
Id. Kars . . .	»	18	—	603	404	199	—	—
Id. id. . . .	antrae	1	—	10	6	—	4	—
Id. id. . . .	aphtae	5	—	267	—	—	139	128
Id. Kutais . .	peste bov.	35	—	516	81	445	—	—
Id. Zakatali . .	»	7	—	240	183	57	—	—
Id. Daghestan .	antrae	3	—	16	16	—	—	—
Id. Batum . .	»	1	—	4	4	—	—	—
Id. Mar Nero .	—	—	—	—	—	—	—	—
Totali . . .		169	423	4066	1669	1448	1253	131

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale delle Intendenze.

Con R. decreto del 20 ottobre 1904:

Dothel cav. Luigi, segretario capo di 1ª classe, è collocato a riposo, a sua domanda, con decorrenza dal 1° dicembre 1904.

Personale delle Gabelle.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1904:

Parascandolo Salvatore, commissario nel dazio consumo governativo di Napoli, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Buongiovanni Evremondo — Torres Egidio — Tarantino Luigi — Dura Vincenzo, ufficiali nel dazio consumo governativo di Napoli, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Gatta Luigi — Stavolone Camillo — Bianchini Alessandro — Tamberlich Raul — Bellucci Amedeo, ufficiali nel dazio consumo governativo di Napoli, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Fopoli Luigi, commissario nel dazio consumo governativo di Roma, è promosso, per merito, dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Stramucci Giovanni, commissario nel dazio consumo governativo di Roma, è promosso, per anzianità, dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500.

Tozzi Pio, ricevitore nel dazio consumo governativo di Roma, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Bonini Giov. Battista — Vecchietti Gesualdo — Polverosi Filippo, ufficiali nel dazio consumo governativo di Roma, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Pensuti Oreste — Ricci Pio — Guattari Riccardo — Pandolfi Giuseppe, ufficiali nel dazio consumo governativo di Roma, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con R. decreto del 7 novembre 1904:

Manni Pietro, volontario nell'Amministrazione dei dazi di consumo a Roma, è nominato ufficiale di 3ª classe nell'Amministrazione del dazio consumo di Napoli, con lo stipendio annuo di L. 1500.

Con R. decreto dell'11 novembre 1904:

Tinti dott. Alfredo, ufficiale di 1ª classe nelle dogane a Roma accettate le volontarie dimissioni dall'impiego da lui offerte, a datare dal 1° novembre 1904.

Decreto Reale 7 ottobre 1904, che approva le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione del lotto, a decorrere dal 1° luglio 1904, in applicazione del nuovo organico, approvato con la legge 8 luglio 1904, n 371:

Niola cav. dott. Giuseppe, vice direttore di 1ª classe, con lo stipendio di L. 4500, è nominato primo segretario amministrativo di 1ª classe, conservando lo stesso stipendio di L. 4500.

Faenza cav. Luigi — Amorello cav. Pietro, vice direttori di 2ª classe, con lo stipendio di L. 4000, sono nominati primi segretari amministrativi di 1ª classe, con lo stipendio di L. 4500.

Ferro-Li Donni Bernardino, vice direttore di 2ª classe, con lo stipendio di L. 4000, è nominato primo segretario amministrativo di 2ª classe, conservando lo stesso stipendio di L. 4000.

Prost Giuseppe, segretario amministrativo di 1ª classe, con lo stipendio di L. 3500.
Mambrini Luigi, segretario amministrativo di 2ª classe, con lo stipendio di L. 3000.

Sono nominati:

Prost, per anzianità e merito — Mambrini, per merito, primi segretari amministrativi di 2ª classe, con lo stipendio di L. 4000.
Grassilli Vincenzo, vice segretario amministrativo di 1ª classe con lo stipendio di L. 2500, più L. 500 di due aumenti sessennali.
Lazari Severino, vice segretario amministrativo di 2ª classe, con lo stipendio di L. 2000.

Sono nominati:

Grassilli, per esame di concorso — Lazari, per idoneità, segretari amministrativi di 2ª classe, con la stipendio di L 3000.
Augugliaro Vito, vice segretario di ragioneria di 3ª classe, con lo stipendio di L. 1500,
Leone Carlo, volontario amministrativo,

Sono nominati vice segretari amministrativi di 3ª classe, con lo stipendio di L. 1500.

Scuderi cav. Ignazio — Mastracchio cav. Giovanni, vice direttori di 1ª classe, con lo stipendio di L. 4500, sono nominati primi segretari di ragioneria di 1ª classe, conservando lo stesso stipendio di L. 4500.
Amour cav. Pietro, vice direttore di 2ª classe, con lo stipendio di L. 4000, è nominato primo segretario di ragioneria di 1ª classe, con lo stipendio di L. 4500.
Romeo cav. Luigi, vice direttore di 2ª classe, con lo stipendio di L. 4000, più L. 400 di aumento sessennale, è nominato primo segretario di ragioneria di 2ª classe, conservando lo stipendio e l'assegno di cui ora è provvisto.
Ciampaglia cav. Ernesto — Massetti cav. Enrico — Negri Bernardo, ragionieri capi, con lo stipendio di L. 4000, sono nominati primi segretari di ragioneria di 2ª classe, conservando lo stesso stipendio di L. 4000.
Rossi Goffredo, segretario di ragioneria di 1ª classe, con lo stipendio di L. 3500, è nominato, per anzianità e merito, primo segretario di ragioneria di 2ª classe, con lo stipendio di L. 4000.
De Nunzio Achille — Ferraro Francesco Saverio — Raviglione Natale, vice segretari di ragioneria di 1ª classe, con lo stipendio di L. 2500, e gli ultimi due rispettivamente con L. 500 e 250 di aumenti sessennali.

Sono nominati:

De Nunzio, per esame di concorso — Ferraro — Raviglione, per idoneità, segretari di ragioneria di 2ª classe, con lo stipendio di L. 3000.
Russo Antonio, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, con lo stipendio di L. 2000, è nominato, per idoneità, segretario di ragioneria di 2ª classe, con lo stipendio di L. 3000.
Provinciali Romolo, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, con lo stipendio di L. 2000, è nominato vice segretario di ragioneria di 3ª classe, con lo stipendio di L. 1500, più L. 500 *ad personam*, qual differenza fra l'attuale e il precedente stipendio.
Moy Giacomo, ufficiale alle scritture di 1ª classe, con lo stipendio di L. 2500, è nominato, a scelta, commissario ai riscontri di 3ª classe, con lo stipendio di L. 3000.
Ranieri Temistocle — Raia Raffaele — Campese Mariano — Stranieri Ciro, vice segretari di ragioneria di 3ª classe, con lo stipendio di L. 1500, sono dichiarati fuori ruolo dal 1° luglio 1904, conservando lo stesso stipendio di L. 1500.

Direzione Generale della Cassa dei Depositi e Prestiti
e delle Gestioni annesse

Sezione autonoma di credito comunale e provinciale
(Legge 24 aprile 1898, n. 132)

ELENCO delle N. 3291 cartelle di credito comunale e provinciale, da L. 200 ciascuna, create in base alle leggi 21 dicembre 1896, n. 551, 27 giugno 1897, n. 227, e 21 aprile 1898, n. 132, state sorteggiate nell'estrazione seguita **in** *Roma nei giorni 26, 28 e 29 novembre 1901.*

Dal N.	1656	al N.	1660	Dal N.	2306	al N.	2310
»	4316	»	4320	»	6946	»	6950
»	8181	»	8185	»	9916	»	9920
»	10396	»	10400	»	10571	»	10575
»	11726	»	11730	»	13236	»	13240
»	13416	»	13420	»	14391	»	14395
»	15846	»	15850	»	15916	»	15920
»	16091	»	16095	»	16256	»	—
»	17521	»	17525	»	19181	»	19185
»	20486	»	20490	»	21436	»	21440
»	24021	»	24025	»	25226	»	25230
»	26781	»	26785	»	27801	»	27805
»	28036	»	28040	»	28296	»	28300
»	33496	»	33500	»	34236	»	34240
»	34746	»	34750	»	38401	»	38405
»	39181	»	39185	»	39356	»	39360
»	39751	»	39755	»	41636	»	41640
»	41751	»	41755	»	41771	»	41775
»	43306	»	43310	»	43736	»	43740
»	45426	»	45430	»	46701	»	46705
»	46926	»	46930	»	47121	»	47125
»	48246	»	48250	»	49271	»	49275
»	50171	»	50175	»	54931	»	54935
»	54991	»	54995	»	55031	»	55035
»	55086	»	55090	»	57361	»	57365
»	57556	»	57560	»	59261	»	59265
»	60151	»	60155	»	60371	»	60375
»	61131	»	61135	»	61991	»	61995
»	62191	»	62195	»	62711	»	62715
»	65496	»	65500	»	65731	»	65735
»	66656	»	66660	»	66711	»	66715
»	72756	»	72760	»	73071	»	73075
»	73191	»	73195	»	73626	»	73630
»	75231	»	75235	»	75311	»	75315
»	79461	»	79465	»	83736	»	83740
»	88501	»	88505	»	91461	»	91465
»	93101	»	93105	»	96596	»	96600
»	96616	»	96620	»	97086	»	97090
»	97716	»	97720	»	98031	»	98035
»	100796	»	100800	»	101256	»	101260
»	101751	»	101760	»	102636	»	102640
»	104281	»	104285	»	107721	»	107725
»	108831	»	108835	»	108886	»	108890
»	109161	»	109165	»	110361	»	110365
»	110691	»	110695	»	111766	»	111770
»	111806	»	111810	»	111996	»	112000
»	112526	»	112530	»	113651	»	113655
»	115966	»	115970	»	116506	»	116510
»	117451	»	117455	»	118236	»	118240
»	119896	»	119900	»	121206	»	121210
»	121216	»	121220	»	121501	»	121505
»	121736	»	121740	»	122281	»	122285
»	122851	»	122855	»	126146	»	126150
»	130166	»	130170	»	130311	»	130315
»	131481	»	131485	»	135946	»	135950

Dal n.	136316	al N.	136320	Dal N.	137741	al N.	137745
»	137851	»	137855	»	138341	»	138345
»	139541	»	139545	»	141236	»	141240
»	141626	»	141630	»	142016	»	142020
»	143436	»	143440	»	144421	»	144425
»	144661	»	144665	»	148026	»	148030
»	148301	»	148305	»	151031	»	151035
»	152646	»	152650	»	158296	»	158300
»	162161	»	162165	»	163056	»	163060
»	163926	»	163930	»	165756	»	165760
»	165991	»	165995	»	166066	»	166070
»	167031	»	167035	»	167681	»	167685
»	168296	»	168300	»	169606	»	169610
»	170291	»	170295	»	171456	»	171460
»	171701	»	171705	»	171801	»	171805
»	172751	»	172755	»	173081	»	173085
»	173771	»	173775	»	174176	»	174180
»	175736	»	175740	»	175851	»	175855
»	177221	»	177225	»	177226	»	177230
»	177676	»	177680	»	178046	»	178050
»	178136	»	178140	»	178166	»	178170
»	179076	»	179080	»	179751	»	179755
»	179756	»	179760	»	181911	»	181915
»	182486	»	182490	»	182731	»	182735
»	183826	»	183830	»	184396	»	184400
»	185966	»	185970	»	188556	»	188560
»	189171	»	189175	»	190156	»	190160
»	190361	»	190365	»	190551	»	190555
»	191056	»	191060	»	191546	»	191550
»	192291	»	192295	»	194391	»	194395
»	194471	»	194475	»	195711	»	195715
»	195966	»	195970	»	196081	»	196085
»	196341	»	196345	»	196381	»	196385
»	197581	»	197585	»	197646	»	197650
»	197796	»	197800	»	200536	»	200540
»	204631	»	204635	»	204686	»	204690
»	205181	»	205185	»	207216	»	207220
»	207326	»	207330	»	207496	»	207500
»	207576	»	207580	»	209111	»	209115
»	211206	»	211210	»	211496	»	211500
»	211876	»	211880	»	213536	»	213540
»	213551	»	213555	»	213966	»	213970
»	214571	»	214575	»	215711	»	215715
»	216541	»	216545	»	217851	»	217855
»	218401	»	218405	»	218961	»	218965
»	219786	»	219790	»	220106	»	220110
»	220386	»	220390	»	221441	»	221445
»	222191	»	222195	»	224191	»	224195
»	225321	»	225325	»	225621	»	225625
»	225746	»	225750	»	226096	»	226100
»	226526	»	226530	»	228726	»	228730
»	230901	»	230905	»	231586	»	231590
»	232066	»	232070	»	232771	»	232775
»	233431	»	233435	»	234956	»	234960
»	235836	»	235840	»	236936	»	236940
»	237251	»	237255	»	237456	»	237460
»	237756	»	237760	»	239556	»	239560
»	242351	»	242355	»	242781	»	242785
»	242936	»	242940	»	243956	»	243960
»	245441	»	245445	»	246226	»	246230
»	247016	»	247020	»	247766	»	247770
»	247931	»	247935	»	249071	»	249075
»	251591	»	251595	»	251861	»	251865
»	252701	»	252705	»	254031	»	254035
»	254276	»	254280	»	254946	»	254950
»	255496	»	255500	»	257131	»	257135
»	257601	»	257605	»	260481	»	260485

Dal N.	261296	al N.	261300	Dal N.	261301	al N.	261305
»	262166	»	262170	»	262596	»	262600
»	263106	»	263110	»	263191	»	263195
»	263881	»	263885	»	264746	»	264750
»	265906	»	265910	»	267916	»	267920
»	269566	»	269570	»	271001	»	271005
»	271246	»	271250	»	271496	»	271500
»	273331	»	273335	»	274176	»	274180
»	274816	»	274820	»	275066	»	275070
»	275361	»	275365	»	280821	»	280825
»	281441	»	281445	»	282971	»	282975
»	283261	»	283265	»	283456	»	283460
»	283741	»	283745	»	283776	»	283780
»	287016	»	287020	»	287676	»	287680
»	287791	»	287795	»	289441	»	280445
»	290466	»	290470	»	291526	»	291530
»	294376	»	294380	»	294411	»	294415
»	295791	»	295795	»	297251	»	297255
»	297411	»	297415	»	298081	»	298085
»	298916	»	298920	»	299986	»	299990
»	303496	»	303500	»	304621	»	304625
»	306651	»	306655	»	308456	»	308460
»	310161	»	310165	»	310921	»	310925
»	311851	»	311855	»	313341	»	313345
»	313486	»	313490	»	314781	»	314785
»	315961	»	315965	»	317236	»	317240
»	317871	»	317875	»	317916	»	317920
»	318271	»	318275	»	318876	»	318880
»	319546	»	319550	»	320536	»	320540
»	321266	»	321270	»	321381	»	321385
»	323961	»	323965	»	324166	»	324170
»	326516	»	326520	»	326756	»	326760
»	327831	»	327835	»	327916	»	327920
»	327991	»	327995	»	328246	»	328250
»	328846	»	328850	»	331306	»	331310
»	334876	»	334880	»	335501	»	335505
»	335556	»	335560	»	338376	»	338380
»	338406	»	338410	»	339086	»	339090
»	342406	»	342410	»	342676	»	342680
»	343286	»	343290	»	345486	»	345490
»	346751	»	346755	»	346801	»	346805
»	346836	»	346840	»	348236	»	348240
»	348291	»	348295	»	348916	»	348920
»	350421	»	350425	»	350771	»	350775
»	351036	»	351040	»	351326	»	351330
»	352286	»	352290	»	352401	»	352405
»	352836	»	352840	»	354146	»	354150
»	354856	»	354860	»	355106	»	355110
»	360731	»	360735	»	361666	»	361670
»	362966	»	362970	»	363731	»	363735
»	364131	»	364135	»	365586	»	365590
»	365891	»	365895	»	367226	»	367230
»	367636	»	367640	»	367671	»	367675
»	368186	»	368190	»	368746	»	368750
»	369571	»	369575	»	371026	»	371030
»	372081	»	372085	»	373656	»	373660
»	374411	»	374415	»	376941	»	376945
»	382381	»	382385	»	382616	»	382620
»	384531	»	384535	»	386866	»	386870
»	388361	»	388365	»	388376	»	388380
»	391381	»	391385	»	393486	»	393490
»	393551	»	393555	»	394056	»	394060
»	396746	»	396750	»	397686	»	397690
»	398076	»	398080	»	398331	»	398335
»	400756	»	400760	»	400771	»	400775
»	401351	»	401355	»	401886	»	401890
»	406341	»	406345	»	406991	»	406995

Dal N.	al N.	Dal N.	al N.
407331	407335	409511	409515
» 409641	» 409645	» 411456	» 411460
» 411056	» 411060	» 416501	» 416505
» 417501	» 417505	» 417521	» 417525
» 419616	» 419620	» 421136	» 421140
» 426956	» 426960	» 427271	» 427275
» 428231	» 428235	» 430411	» 430415
» 430956	» 430960	» 431001	» 431005
» 431296	» 431300	» 431861	» 431865
» 433401	» 433405	» 439626	» 439630
» 440366	» 440370	» 442286	» 442290
» 442886	» 442890	» 444256	» 444260
» 444661	» 444665	» 444901	» 444905
» 444981	» 444985	» 445546	» 445550
» 446061	» 446065	» 448541	» 448545
» 451181	» 451185	» 451266	» 451270
» 452581	» 452585	» 453546	» 453550
» 453816	» 453820	» 455121	» 455125
» 455141	» 455145	» 455966	» 455970
» 458321	» 458325	» 458911	» 458915
» 460321	» 460325	» 461461	» 461465
» 461841	» 461845	» 462076	» 462080
» 464036	» 464040	» 464741	» 464745
» 465361	» 465365	» 472786	» 472790
» 473056	» 473060	» 473416	» 473420
» 473486	» 473490	» 476461	» 476465
» 480516	» 480520	» 483516	» 483520
» 483536	» 483540	» 483636	» 483640
» 484566	» 484570	» 484706	» 484710
» 484871	» 484875	» 484966	» 484970
» 488416	» 488420	» 488531	» 488535
» 489071	» 489075	» 491256	» 491260
» 494156	» 494160	» 494176	» 494180
» 495191	» 495195	» 495796	» 495800
» 496216	» 496220	» 498526	» 498530
» 499506	» 499510	» 500226	» 500230
» 501656	» 501660	» 508096	» 508100
» 509661	» 509665	» 511436	» 511440
» 512381	» 512385	» 512726	» 512730
» 512836	» 512840	» 514236	» 514240
» 517416	» 517420	» 518161	» 518165
» 518201	» 518205	» 518941	» 518945
» 521066	» 521070	» 521366	» 521370
» 522026	» 522030	» 523446	» 523450
» 523626	» 523630	» 524531	» 524535
» 524961	» 524965	» 526236	» 526240
» 526451	» 526455	» 531581	» 531585
» 532451	» 532455	» 533031	» 533035
» 533456	» 533460	» 535941	» 535945
» 536586	» 536590	» 538781	» 538785
» 539636	» 539640	» 541186	» 541190
» 542681	» 542685	» 543106	» 543110
» 543386	» 543390	» 544186	» 544190
» 544361	» 544365	» 544581	» 544585
» 545681	» 545685	» 546131	» 546135
» 546891	» 546895	» 549206	» 549210
» 549401	» 549405	» 550161	» 550165
» 551551	» 551555	» 551701	» 551705
» 553556	» 553560	» 557256	» 557260
» 557581	» 557585	» 560301	» 560305
» 561911	» 561915	» 563851	» 563855
» 565351	» 565355	» 565781	» 565785
» 566241	» 566245	» 566521	» 566525
» 568666	» 568670	» 571046	» 571050
» 572781	» 572785	» 573371	» 573375
» 573871	» 573875	» 574991	» 574995
» 578026	» 578030	» 579421	» 579425

Dal N.	al N.	Dal N.	al N.
580076	580080	581601	581605
» 585056	» 585060	» 585856	» 585860
» 587051	» 587055	» 587761	» 587765
» 588661	» 588665	» 591786	» 591790
» 591891	» 591895	» 592071	» 592075
» 593281	» 593285	» 593361	» 593365
» 597591	» 597595	» 598146	» 598150
» 599571	» 599575	» 600686	» 600690
» 601556	» 601560	» 602021	» 602025
» 603431	» 603435	» 603966	» 603970
» 609526	» 609530	» 610091	» 610095
» 610711	» 610715	» 612701	» 612705
» 613196	» 613200	» 613251	» 613255
» 615671	» 615675	» 616506	» 616510
» 617061	» 617065	» 617896	» 617900
» 620546	» 620550	» 620941	» 620945
» 625351	» 625355	» 627086	» 627090
» 629896	» 629900	» 632331	» 632335
» 634911	» 634915	» 636161	» 636165
» 637111	» 637115	» 637221	» 637225
» 637226	» 637230	» 638471	» 638475
» 638816	» 638820	» 639051	» 639055
» 639336	» 639340	» 639846	» 639850
» 641451	» 641455	» 642566	» 642570
» 645251	» 645255	» 647251	» 647255
» 647281	» 647285	» 647461	» 647465
» 647561	» 647565	» 650406	» 650410
» 651206	» 651210	» 654981	» 654985
» 655801	» 655805	» 658871	» 658875
» 659076	» 659080	» 659466	» 659470
» 662901	» 662905	» 663301	» 663305
» 664771	» 664775	» 665391	» 665395
» 665616	» 665620	» 665841	» 665845
» 665961	» 665965	» 665971	» 665975
» 668106	» 668110	» 668331	» 668335
» 671616	» 671620	» 673216	» 673220
» 675021	» 675025	» 675566	» 675570
» 676181	» 676185	» 676876	» 676880
» 678156	» 678160	» 680351	» 680355
» 681326	» 681330	» 682121	» 682125
» 683776	» 683780	» 683841	» 683845
» 685846	» 685850	» 686611	» 686615
» 686746	» 686750	» 687676	» 687680
» 688161	» 688165	» 691401	» 691405
» 692216	» 692220	» 693751	» 693755
» 694126	» 694130	» 695756	» 695760
» 699211	» 699215	» 699921	» 699925
» 700331	» 700335	» 700796	» 700800
» 703691	» 703695	» 703841	» 703845
» 704751	» 704755	» 705416	» 705420
» 705466	» 705470	» 706176	» 706180
» 706766	» 706770	» 706771	» 706775
» 707206	» 707210	» 707496	» 707500
» 707931	» 707935	» 709266	» 709270
» 710721	» 710725	» 713811	» 713815
» 714701	» 714705	» 716111	» 716115
» 716411	» 716415	» 716796	» 716800
» 716891	» 716895	» 717381	» 717385
» 718196	» 718200	» 720326	» 720330
» 720641	» 720645	» 721521	» 721525
» 722761	» 722765	» 723871	» 723875
» 724971	» 724975	» 726081	» 726085
» 727446	» 727450	» 727701	» 727705
» 728526	» 728530	» 729286	» 729290
» 730806	» 730810	» 732006	» 732010
» 732151	» 732155	» 733746	» 733750
» 734171	» 734175	» 735301	» 735305

Dal N. 736931 al N. 736935 — Dal N, 738001 al N. 738005
» 738006 » 738010 — » 739316 » 739320
» 742896 » 742900 — » 743651 » 743655
» 743921 » 743925 — » 744096 » 744100
» 747521 » 747525 — » 747666 » 747670
» 748271 » 748275 — » 749436 » 749440
» 752386 » 752390

Seguono i numeri d' iscrizione delle cartelle sorteggiate nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Cartelle sorteggiate nell'estrazione del 26 novembre 1901.
(La decorrenza degl'interessi cessa dal 1° gennaio 1902).
Dal N. 167506 al N. 167510 — Dal N. 569621 al N. 569625

Cartelle sorteggiate nell'estrazione del 30 maggio 1902.
(La decorrenza degl'interessi cessa dal 1° luglio 1902).
Dal N. 265766 al N. 265770 — Dal N. 561631 al N. 561635

Cartelle sorteggiate nell'estrazione del 26 novembre 1902.
(La decorrenza degl'interessi cessa dal 1° gennaio 1903).
Dal N. 150896 al N. 150900 — Dal N. 155571 al N. —
» 382671 » 382675 — » 382896 » 382900
» 560891 » 560893 — » 582416 » 582420

Cartelle sorteggiate nell'estrazione del 28 maggio 1903.
(La decorrenza degl'interessi cessa dal 1° luglio 1903).
Dal N. 148271 al N. 148275 — Dal N. 152711 al N. 152715
» 170166 » 170170 — » 283136 » 283140
» 285031 » 285035 — » 286486 » 286490
» 560411 » 560413

Cartelle sorteggiate nell'estrazione del 26 novembre 1903
(La decorrenza degl'interessi cessa dal 1° gennaio 1904)
Dal N. 155376 al N. 155380 — Dal N. 380667 al N. 380670
» 564871 » 564875 — » 565016 » 565020
» 614046 » 614050

Cartelle sorteggiate nell'estrazione del 26 maggio 1904.
(La decorrenza degli interessi cessa dal 1° luglio 1904).
Dal N. 149211 al N. 149215 — Dal N. 149741 al N. 149745
» 150621 » 150625 — » 152471 » 152475
» 167271 » 167275 — » 382081 » 382085
» 382606 » 382610 — » 582466 » 582470

Titoli al Portatore rappresentanti cartelle di credito comunale e provinciale, bruciati perchè rimborsati completamente dal 7 maggio a tutto il 6 novembre 1904.

Titoli al portatore da una cartella

1 Titolo n. 926 rappresentante la cartella n. 241014
1 id. » 927 id. id. » 241015

Titoli al portatore da cinque cartelle

1 Titolo n. 432 rappresentante le cartelle dal n. 359566 al n. 359570
1 id. » 1183 id. id. » 238996 » 239000
1 id. » 292 id. id. » 155696 » 155700
1 id. » 738 id. id. » 565051 » 565055
1 id. » 673 id. id. » 561711 » 561715

Dalla Direzione Generale della Cassa dei Depositi e Prestiti e delle Gestioni annesse.

Roma, addì 29 novembre 1904.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

Per il Direttore Capo della Ragioneria
O BONAGLIA.

V.° *per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei Conti*
U. FIORETTI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,126,471 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di Cacciapuoti Eduardo, Elisa, nubile, *Antonietta* Carmela, Nestore, Idola o Ida e Felice di Giuseppe maggiorenni i primi due, minori gli altri sotto la patria potestà; tutti eredi indivisi di Varriale Giuseppe, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Cacciapuoti Eduardo, Elisa, nubile, *Maria-Antonia detta Antonietta*, Carmela, Nestore, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 20 novembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi 21 dicembre in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.98 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 21, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'Industria e del Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*

20 dicembre 1904

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,14 26	103 14 26	103 26 22
4 % *netto*	104 94 58	102 94 58	103 06 53
3 1/2 % *netto*	103,17 86	101,42 86	101,53 33
3 % *lordo*	74,12	72,92	73,58 62

CONCORSI

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Veduto il decreto Ministeriale 12 novembre 1904, col quale venne aperto il concorso per titoli ad un posto d'ispettore di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4000 e a tre posti di ispettore di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000, nel ruolo organico dello ufficio di ispezione e di vigilanza sugli Istituti di credito e di previdenza;

Determina:

Art. 1.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso è prorogato al 31 dicembre 1904.

Art. 2.

All'art. 4 del decreto Ministeriale sovracitato è sostituito il seguente:

« Gli ufficiali dei ruoli dell'Amministrazione centrale e dei servizi speciali del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, saranno ammessi al concorso, in seguito a domanda, senza limiti di età e con dispensa dei titoli enumerati nell'art. 2, lett. *F* ».

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1904.

Il Ministro
RAVA.

2

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 20 dicembre 1904

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.5.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale è approvato.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Dà lettura, a termini dell'art. 82 del regolamento, del disegno di legge presentato dal senatore Pagano-Guarnaschelli ed ammesso alla lettura dagli Uffici.

Esso consta di un solo articolo, ed è così concepito:

« Il capoverso dell'art. 8 della legge 6 dicembre 1888 è modificato nel seguente modo:

« Per le decisioni a Sezioni unite presso la Corte medesima, quando si tratti di causa penale, si uniscono le due Sezioni penali, e quando si tratti di causa civile, si uniscono alla Sezione civile i consiglieri addetti alle Sezioni penali ».

Prega il Senato di deliberare il giorno in cui la proposta di legge debba esser discussa.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia. Per parte sua dichiara di essere agli ordini del Senato. Aggiunge fin d'ora di non aver nulla in contrario a che il disegno di legge sia discusso.

PRESIDENTE. Non essendo presente il senatore Pagano, propone che il disegno di legge sia discusso alla ripresa dei lavori del Senato, dopo le ferie.

Avvertenza del Presidente.

PRESIDENTE. Annunzia che tra i progetti di legge, ieri presentati, alcuni non furono ancora potuti esaminare dal III Ufficio.

Invita quindi il presidente del III Ufficio a convocare l'Ufficio stesso, perchè possa nominare il suo rappresentante negli Uffici centrali.

Discussione del disegno di legge: « Aumento di ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza e carabinieri reali e guardie di città » (N. 5)

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

ASTENGO. Approva il disegno di legge, ma trova eccessiva la precipitazione con la quale fu portato alla pubblica discussione, e poco opportuno che sia andato alla Commissione di finanze, mentre, non essendo una legge d'imposta, avrebbe potuto essere esaminato dagli Uffici.

Plaude alla legge come un segno di quello che il Governo si propone di fare pel miglioramento della pubblica sicurezza, per la quale riconosce nondimeno che l'attuale ministro dell'interno ha già fatto molto.

Accenna ad alcune riforme che avrebbe voluto veder consacrate in questo disegno di legge; a quella per esempio che porterebbe un aumento degli stipendi a certe categorie di funzionari, o ne faciliterebbe la carriera; ed all'altra sui limiti di età dei funzionari.

Esprime poi altri desiderî che pure avrebbe voluto veder esauditi in questo disegno di legge, e fra essi ricorda quello che da tempo caldeggia, che cioè la Direzione generale di pubblica sicurezza sia formata di persone provenienti dalla stessa sicurezza pubblica, e non già di funzionari che per lo più ad essa sono stati sempre estranei.

Con questi desiderî e con siffatti voti, che si augura potranno essere esauditi in epoca non lontana, ripete che darà voto favorevole alla legge.

PELLOUX LUIGI. Rammenta che, svolgendo la sua interpellanza sui disordini di settembre, dichiarò che avrebbe approvato il presente disegno di legge.

Se non che egli crede che i proposti provvedimenti non varranno a dispensare del tutto l'impiego delle truppe nella repressione dei disordini.

Domanda poi al ministro della guerra se sia vera la notizia riferita dal giornale *L'Unione Liberale* di Perugia, riguardante una protesta contro il richiamo della classe 1880, fatta da parecchi congedandi riunitisi nella Camera del lavoro.

Spera che il ministro della guerra possa fare dichiarazioni rassicuranti in una questione così importante, la quale lo avrebbe indotto, se non avesse potuto cogliere l'occasione della discussione di questo disegno di legge, a presentare apposita domanda d'interpellanza.

PEDOTTI, ministro della guerra. Dice che i fatti gli risultano così. La sera del 14 ebbe luogo in Perugia una riunione di socialisti, nella quale sarebbero intervenuti alcuni soldati congedati, che, pare, fossero in piccolo numero.

Ha detto congedati e non congedandi, perchè il disarmo e la consegna del foglio di congedo a Perugia venne fatta la sera del 14, e ciò per poter far partire la mattina del 15 i congedati stessi.

I soldati intervenuti alla riunione socialista erano quindi già in borghese e, lo ripeto, pochi di numero.

Ha deplorato ciò che è avvenuto nel presidio di Perugia, specie per l'irregolarità di avere anticipato le operazioni di congedo; certo è che gl'intervenuti, dei quali è questione, al convegno socialista, non erano più soldati, perchè erano di fatto congedati.

Deplora anch'egli che [illegible] dei nostri [illegible] appena svestita la divisa [illegible] a ciò che [illegible].

Ma nulla più di quanto gli risulta dai rapporti dei RR. carabinieri e delle autorità militari può dire al Senato.

Certo è che la cosa non ha l'importanza che alcuni giornali hanno voluto darle.

PELLOUX LUIGI. Ringrazia il ministro della guerra delle fatte

dichiarazioni, le quali, se attenuano la gravità degli avvenimenti non diminuiscono però la penosa impressione da essi prodotta.

Crede per altro che sarebbe utile far conoscere al paese il modo come i fatti sono realmente accaduti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. All'on. Astengo, che ringrazia del voto favorevole al disegno di legge, risponde che l'amministrazione di pubblica sicurezza è di quelle destinate a progredire, e che con questo disegno di legge si fa solamente un passo del quale lo stesso on. Astengo trova a lodarsi.

Entra nel merito dei desiderî espressi dallo stesso senatore Astengo, circa gli aumenti di qualche stipendio e le agevolezze di carriera per alcune categorie di funzionari.

Quanto alla formazione della Direzione generale di pubblica sicurezza, nota che le funzioni di questa sono quelle di un'amministrazione centrale, e non possono perciò essere, come massima, disimpegnate se non da funzionari dell'amministrazione centrale.

Non esclude però che vi possano essere chiamati funzionari di pubblica sicurezza, quando se ne ravvisi l'opportunità; ed al proposito ricorda che l'attuale direttore generale, che è uno dei più stimati funzionari dell'amministrazione italiana, proviene appunto dalla sicurezza pubblica.

Ricorda poi di aver creato i posti di ispettore generale di pubblica sicurezza per dar una potente spinta ai funzionari di segnalarsi per zelo, attitudine e cultura.

Al senatore Pelloux risponde che con l'aumento di 6000 uomini non si esclude del tutto l'intervento dell'esercito nelle occorrenze per la tutela dell'ordine pubblico, ma si arriva a limitar detto intervento alle più gravi necessità.

Conchiude col dichiarare che con l'attuale disegno di legge non crede di aver provveduto definitivamente all'ordinamento della pubblica sicurezza, ma di aver cominciato solamente una riforma nella quale bisogna procedere per gradi, anche perchè attualmente non si avrebbe elemento necessario per un reclutamento più largo.

È grato del favore col quale confida che il Senato vorrà accogliere questo suo disegno di legge.

ASTENGO. Ringrazia il presidente del Consiglio delle dichiarazioni fatte in favore del personale di pubblica sicurezza, e si augura che in avvenire le sorti di questo benemerito personale siano effettivamente migliorate.

CODRONCHI, relatore. Dichiara di non aver nulla da aggiungere alla sua relazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

MARIOTTI G. All'art. 1°, rileva che le spese maggiori, portate dal disegno di legge, dovranno in parte gravare sui comuni e sulle provincie; e, per gli stipendi, e per il casermaggio, o la costruzione di caserme per alloggiare le guardie di città e i carabinieri.

Domanda al ministro dell'interno dove crede egli che gli enti locali possano trovare i fondi occorrenti a far fronte a queste spese.

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Questa legge non tocca assolutamente alla questione finanziaria. L'aumento di spesa si riferisce a pochi grandi centri ove si collocano le guardie di città; si tratta delle città più ricche del Regno, le cui condizioni finanziarie non sono inferiori a quelle dello Stato. Se avesse portato avanti al Parlamento la questione finanziaria, accennata dal senatore Mariotti, non poteva il progetto essere discusso in via d'urgenza dai due rami del Parlamento.

Quanto alle caserme dei carabinieri, nota che continuamente i comuni gli fanno richiesta di carabinieri; ma osserva che non occorreranno nuovi locali per certi comuni ove già risiedono i carabinieri.

MARIOTTI G. Non si meraviglia che i comuni chieggano dei carabinieri, perchè le spese per il loro alloggio gravano sulle provincie.

Quanto alle spese per le guardie di città, egli nota che, per ciò che riguarda i grandi centri, di quando in quando, si prendono provvedimenti di favore.

Quel che importa è trovare il modo di ripartire equamente questi gravami tra i varî comuni, senza posare troppo su piccoli.

Rammenta poi i precedenti legislativi e amministrativi tendenti ad avocare allo Stato questi servizi.

Vorrebbe che, poichè il bilancio dello Stato è in continuo aumento, si restituisse ai comuni e alle provincie ciò che loro è stato tolto, invece di devolvere gli avanzi del bilancio ad aumento di spese non tutte indispensabili.

Accenna poi alle condizioni poco liete degli enti locali, i cui debiti si vanno sempre enormemente accrescendo.

Nè ricorda che questi debiti si siano accumulati per opere di lusso, ma sibbene per servizi imposti da leggi.

In tali condizioni non sa a qual punto potranno in breve trovarsi comuni e provincie.

Osserva che l'eccessivo accentramento è la rovina degli enti locali.

Per queste ragioni egli voterà contro il disegno di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. L'applicazione dell'articolo di legge di cui ha parlato il senatore Mariotti è stata sospesa a tempo indeterminato.

Può dirsi quindi quasi soppresso.

Con la maggiore autonomia si sono dati ai comuni poteri più ampi per spendere e tassare. D'altra parte lo Stato non può addossarsi le spese dei comuni, lasciando a loro soltanto le entrate.

Importa invece che i comuni amministrino bene.

Crede che non si possa trovare spesa più necessaria ed utile di quella che serve per l'aumento degli agenti della pubblica sicurezza.

MARIOTTI G. Replica per osservare che non è esatto che i comuni spendano male; se ciò avviene, la colpa spetta anche alle autorità tutorie.

Del resto, tutti i debiti contratti dai comuni riguardano spese necessarie, ad esempio le scuole; e le economie che fanno i comuni vengono tutte assorbite dallo Stato.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 1.

(È approvato).

Senza discussione si approvano gli articoli da 2 a 12, ultimo del progetto e gli allegati *C* e *D*.

Presentazione di documenti.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Presenta le Convenzioni di diritto internazionale privato firmate all'Aja.

Presentazione di disegni di legge

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Presenta i seguenti disegni di legge:

Disposizioni sulle piccole espropriazioni;

Modificazioni di alcuni articoli del codice di commercio relativi alle Società anonime.

(Sono trasmessi agli Uffici).

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta il disegno di legge:

Provvedimenti per l'esercizio della caccia.

(È trasmesso agli Uffici).

Discussione del disegno di legge: « Proroga dei termini assegnati nella legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3ª) per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue » (N. 11).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

LAMPERTICO, relatore. Riferisce sul progetto di legge, dimostrando la necessità di accordare la proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, e raccomanda che nella discussione del progetto per la commutazione delle decime, che ora sta innanzi la Camera dei deputati, sia dal ministro presentato il maggior numero di dati e di fatti sull'argomento.

Conchiude invitando il Senato ad approvare il disegno di legge per la proroga in discussione.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia. Assicura il relatore che terrà conto delle raccomandazioni fatte da lui per quando verrà in discussione il disegno di legge relativo alle decime.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione e rinvia l'articolo unico allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Aumento di L. 500,000 al capitolo 48 - Servizi di pubblica beneficenza - sussidi diversi - dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905 » (N. 6).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge, che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Convalidazione del R. decreto del 14 agosto 1904, n. 459, per la proroga del trattato di commercio con la Svizzera » (N. 1).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge, che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera sottoscritto a Roma il 13 luglio 1904 » (N. 2).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

VISCHI. Deve rivolgere alcune preghiere al ministro del tesoro, che avrebbe potuto rimandare in sede di discussione sul trattato con l'Austria-Ungheria, ma poichè crede che vertano sopra urgenti questioni, non esita di farla ora.

Ricorda la sua domanda d'interpellanza diretta a chiedere provvedimenti in soccorso della crisi vinicola in Puglia, e dichiara di ritirarla, poichè in questa discussione avrà modo e agio di trattare quella questione.

Sottopone al Senato le tristi condizioni in cui versano alcune provincie del Mezzogiorno, e specie le Puglie, e rammenta quanto in proposito ebbe a raccomandare anche all'on. Zanardelli, il quale fece promesse, che non furono seguite da sollecito adempimento. Onde i dolorosi fatti della provincia di Lecce, che diedero luogo ad altre promesse, pure esse senza adempimento.

La chiusura del mercato austro ungarico preparò le Puglie a novelle sventure, perocchè non sapeva più ove collocare la sua produzione vinicola.

Ricorda la visita fatta dall'on. Luzzatti alle Puglie, e la promessa di provvedimenti da lui data in previsione della chiusura del mercato austro-ungarico.

Allora egli era semplice deputato. Salito al potere egli presentò quel trattato di commercio con l'Austria, che aboliva la clausola dei vini, senza compenso alcuno. Onde le popolazioni pugliesi non trovano altro ristoro che abbandonarsi ad agitazioni, le quali dimostrano che le loro sofferenze sono eccessive, imperocchè quelle civili popolazioni non comprendono la ribellione alla legge. Si tratta dunque di un sintomo gravissimo, che può far temere conseguenze assai peggiori.

Sventura vuole che le intenzioni di chi intende giovare a quelle provincie debbano essere distrutte dal fatto.

Ricorda le speranze sorte in seguito all'accordo commerciale con la Francia, ma esse dolorosamente si risolvettero in amare delusioni.

Viene ora il trattato con la Svizzera. Le condizioni che questo trattato fa alle Puglie per il vino è tale, secondo l'oratore, che sarebbe meglio non averlo stipulato.

Richiama la relazione dell'on. Abignente, nell'altro ramo del Parlamento, che raccomanda temperamenti pei trasporti e per le formalità doganali, nel fine di alleviare il danno che l'esasperazione della tariffa stipulata colla Svizzera recava al commercio del vino pugliese.

Lo stesso concetto si trova nella relazione del senatore De Angeli.

Per conseguenza, senza considerare tutti gli altri danni che ne verranno da questo trattato alla vinicoltura italiana, provvedimenti di compenso e di facilitazione s'impongono.

In prospettiva del trattato con l'Austria-Ungheria tali provvedimenti dovrebbero essere proporzionati, anche in vista del danno che questo trattato produrrà.

Rammenta un'adunanza di proprietari e produttori di vino ed olio, che emise un voto, affidando a senatori e deputi, perchè lo sottoponessero al Governo; voto diretto a chiedere un abbuono sulla tassa di fabbricazione dell'alcool.

L'oratore crede che il Governo non sarà sordo a questo voto, per quanto si dica che esso voglia limitarlo in relazione alla quantità.

Dimostra che tale provvedimento sarà inefficace a sollevare le tristi condizioni del commercio del vino nelle provincie pugliesi, mentre andrebbe solo a favore degli speculatori.

Dice che i produttori domandano anche delle facilitazioni nei trasporti; domanda questa che è appoggiata a ragioni di equità, e merita di essere accolta dal Governo.

Enumera altri provvedimenti, di minore entità, richiesti dai produttori pugliesi, e dice che il Governo, sin da quando emanò il decreto di scioglimento della Camera, dichiarò che preparava speciali risarcimenti all'enologia, laddove, pei trattati di commercio, si fossero verificati danni.

Osserva che il raccolto di quest'anno, poco serbevole, di cattiva qualità, non può essere destinato che alla distillazione.

Chiede quindi provvedimenti atti a venire in soccorso di tutte queste sventure; si augura che le dichiarazioni del Governo siano chiare e rassicuranti (Bene).

VISOCCHI. È dolente di dover esporre cose poco gradevoli per il Governo, ma crede suo dovere il parlare per dire brevemente la sua opinione. Esamina il trattato con la Svizzera ed osserva che questa ha ottenuto le facilitazioni e concessioni richieste, ma con grave danno delle nostre industrie; il che è stato riconosciuto e da Governo, e dal relatore e dallo stesso presidente della Confederazione Elvetica.

L'Italia ha avuto in compenso il rincaro dei dazi di entrata per i vini, per il bestiame, e per i formaggi e per altri prodotti agrari che il Governo avrebbe dovuto con ogni forza sostenere e proteggere.

Il Governo quindi non merita di essere elogiato per la conclusione di questo trattato, tanto più che le lievi concessioni fatte all'Italia, non la compensano dei gravi sacrifizi a cui ha dovuto sottostare.

Critica alcune delle statuizioni riguardanti più specialmente la produzione vinicola italiana e la sua esportazione. Osserva che la esuberanza della nostra produzione ritrae grande aiuto dai vini che si vendono sul posto al momento della vendemmia e necessita di grandi vasi vinari, i quali furono distribuiti in troppa piccola quantità rispetto ai bisogni. Si duole che il Governo si sia di ciò dimenticato, e che non sia stato concesso un migliore trattamento anche per i nostri vini fini; soggiunge poi che avrebbe desiderato maggiore oculatezza nei nostri negoziatori.

Lamenta che la pace doganale debba arrecare sempre agli italiani dei gravi sacrifici e dei danni enormi, e si chiede a che cosa si ridurrà fra qualche anno la nostra produzione vinicola, ove perduri l'attuale stato di cose.

Ammette che ciò dipende anche dalla poca energia con cui i cittadini difendono la propria esportazione, il che non avviene altrove; cita l'esempio dell'Austria e della Svizzera.

Conclude raccomandando al paese di far sentire bene la voce dei suoi bisogni al Governo, e a questo di tenerli in maggior conto, affinchè non abbiano più per l'avvenire a ripetersi stipulazioni di trattati come quello che il Senato ha sott'occhi.

LUZZATTI, ministro del tesoro. Di una cosa è restato meravi-

gliato nella presente occasione, ed è che nessuna petizione, tranne quella dei tessitori di Como, è giunta alla Camera dei deputati ed al Senato.

Ed il popolo italiano non è parsimone di querele e di doglianze (Si ride).

Non vi era l'illusione che questa volta si potessero avere i risultati favorevoli delle precedenti negoziazioni commerciali.

È confortante per il paese il solo fatto che si sia giunti a fare un trattato di commercio che non chiudesse la via ai traffici tra l'Italia e la Svizzera.

Ricorda quanto beneficio abbia avuto l'industria e l'agricoltura dai trattati precedenti, che assicurarono per ben dodici anni il pacifico sviluppo della vita economica. E l'assenza delle petizioni è indizio del progresso delle industrie italiane, le quali hanno potuto fare in silenzio dei sacrifizi a favore dei prodotti agricoli.

Al senatore Vischi risponde che, attenendosi ai trattati di commercio gli esportatori di olio non hanno alcun compenso da chiedere al Governo, come dimostra coi vantaggi ottenuti dai trattati con la Svizzera, e con la Germania, e dalla convenzione provvisoria o definitiva con l'Austria.

Conviene che la produzione dell'olio può aver bisogno di sollievo per altre ragioni, come la mosca olearia, ma non pei trattati di commercio. Il Governo studierà il bisogno ed i sollievi.

Domanda se i provvedimenti integrativi chiesti dal senatore Vischi debbano essere diretti a sollevare i mali presenti ed i futuri.

Dimostra che l'esportazione italiana del vino in Austria-Ungheria ammonta a un milione e 400 mila ettolitri, esportati tra la fine dell'anno scorso e l'anno corrente.

Quanto ai provvedimenti pei trasporti, dice che essi, con grande audacia e responsabilità, il Governo ha già adottati, e rammenta che il vino giunse a Trieste per mare con noli, che si può dire, rimasero quasi tutti a carico del Governo.

Soggiunge che in ottobre scorso il Governo adottò provvedimenti anche più audaci, che ridussero i noli del 50 per cento.

Infine dichiara che esso ha preso la risoluzione, quando i prodotti giungano ad una certa quantità, di accordare tali concessioni, che il trasporto sia fatto a perdita.

Che cosa si poteva fare di più? Con quale effetto maggiore si potevano concedere agevolezze?

Dichiara che l'esportazione del vino all'estero continuerà ad avere da parte del Governo quei provvedimenti liberali che meglio possano agevolarla.

Per i vini scadenti o per i prezzi bassissimi di essi non c'è altro rimedio che applicare la legge sulla distillazione.

Aggiunge che non è intendimento del Governo di limitare la quantità del vino scadente che avrà bisogno di essere distillato.

Si augura che il senatore Vischi vorrà tenersi soddisfatto di queste sue dichiarazioni.

Al senatore Visocchi, che ha censurato tanto il trattato, risponde che alcuni degli stessi negoziatori dei precedenti trattati di commercio hanno negoziato gli attuali.

È quindi l'ambiente che è cambiato e che ha vinto.

Con capovolgimento dell'ordine costituzionale, oggi sono i Parlamenti che pongono i massimi ed anche i minimi nei trattati, menomando così l'azione del Governo.

Nè arrendevoli, nè fiacchi furono i negoziatori, che pur dovettero più volte interrompere le trattative.

Accenna alle grandi difficoltà incontrate ed alle querele delle popolazioni e dei giornali svizzeri.

Se il bene di un trattato è quello di distribuire con equità il malcontento internazionale, questa volta si è raggiunto l'intento. (Si ride).

L'Italia nella esportazione del vino ha un concorrente più fortunato, ch'è la Spagna. Questa ha maggiore quantità di vino da esportare; ma il vino italiano, ad eguaglianza di dazi, con la facilitazione per il trasporto fino al confine, potrà agevolmente, avere di fronte al suo concorrente un trattamento di favore.

S'imponeva il dilemma: o conchiudere, peggiorando, gli antichi trattati, o rompere le relazioni commerciali. Il romperle, specialmente per i prodotti agrari italiani sarebbe stato il peggiore affare.

Il vero fenomeno di solidarietà italiana sta non in una comunanza di gioie, ma in una comunanza di sacrifizi. Ed accenna ai sacrifizi fatti da una parte dell'Italia a favore dell'esportazione dei prodotti agricoli.

Enumera i vantaggi portati dalla nuova convenzione. Ragiona a lungo della tessitura serica ed espone i provvedimenti che il Governo prenderà.

Dei migliori trattati si potevano forse fare, ma miglior buon volere, migliore cura non si potevano impiegare, per evitare la iattura di tariffe di rappresaglia, e perchè invece di trattati di commercio non si avessero trattati contro il commercio. (Vive approvazioni).

VISCHI. Replica per dichiarare che ha accennato ai produttori di olio, non perchè questi avessero mosso lamenti contro il trattato con la Svizzera; vi ha accennato solo perchè essi avevano presentato dei voti per il miglioramento della produzione olearia.

Il Governo conosce le attuali condizioni di questa industria, che deve combattere e contro il minor consumo verificatosi negli ultimi anni, e contro la mosca olearia che danneggia gli olivi.

Raccomanda al Governo di tener presenti i voti dei produttori di olio e ringrazia il ministro del tesoro delle fatte dichiarazioni in proposito.

Quanto alle altre sue preghiere, prende atto delle risposte del ministro, rettificando in parte alcuni dati, specie per quanto riguarda l'esportazione vinicola di quest'anno.

Quanto ai mezzi di trasporto ed all'abbuono della tassa di distillazione, si augura che questi rimedi siano davvero di giovamento alla regione Pugliese e delle promesse del ministro prende atto, ringraziandolo.

Si augura che i provvedimenti integratori accennati nella relazione al Re e che dovranno venire in aiuto delle regioni vinicole pugliesi, siano tali da essere veramente favorevoli a quelle regioni.

È certo che il ministro del Tesoro manterrà l'impegno che si è assunto, pur notando che nella esposizione finanziaria non v'è cenno alcuno ai provvedimenti economici per le Puglie o per le regioni meridionali.

VISOCCHI. Ringrazia il ministro del Tesoro delle risposte date alle sue osservazioni; ed esprime la sua gratitudine verso i negoziatori del trattato.

Quanto all'industria del formaggio, rileva che sarebbe molto utile all'agricoltura il rendere possibile l'esportazione dei formaggi romani, pugliesi e siciliani.

SONNINO. Chiede alla Commissione dei trattati spiegazioni sulla portata dell'art. 3 del disegno di legge e se abbia ben ponderate le modalità di questo articolo.

Egli non crede opportuno che in questa legge si introduca una nuova istituzione scolastica che aggraverà il bilancio dello Stato; avrebbe preferito che di ciò si fosse parlato in un progetto di legge a parte.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. All'onorevole Vischi, sui provvedimenti per le Puglie, non ha nulla da aggiungere a quanto ha detto il ministro Luzzatti.

Al senatore Visocchi dice che nel trattato vi sono molti miglioramenti agrari in confronto allo *statu quo*, e che dimostrano gli sforzi di quelli che fecero le trattative. Cita molti prodotti che ottennero condizioni più favorevoli e che sono per la maggior parte delle provincie meridionali.

Ricorda il *referendum* avvenuto nella Svizzera, contrario alle nuove tariffe, ed afferma che, malgrado ciò, si è mantenuto lo *statu quo* su altri prodotti per i quali veniva insistentemente richiesto un aumento.

[illegible] sui vini, sul bestiame [illegible] punti di vista [illegible] teva ottenere, [illegible] un gravame [illegible] riverbera sulle provincie [illegible].

Ricorda, quanto alla [illegible] Sardegna per sviluppare e migliorare questa industria [illegible] appunti che nell'Italia meridionale non sia stata istituita alcuna scuola di [illegible], risponde [illegible] Governo [illegible] speciali per una determinata [illegible] alimento.

Che se nell'Italia meridionale si ravvisasse [illegible] anche [illegible] sola [illegible] rebbe ben lieto di [illegible] che hanno maggiore [illegible] e della sua produzione.

Al senatore Sonnino risponde [illegible] stria della tessitura [illegible] l'istituzione della scuola industriale di setificio in Como.

Osserva poi [illegible] appunto il disegno di legge relativo al trattato di commercio con la Svizzera, perchè tende a [illegible] stesso.

Ringrazia il relatore che ha posto il trattato nella sua vera luce, e risponde partitamente alle osservazioni da esso fatte intorno ad alcune specialità del commercio italiano con la Svizzera.

Conclude dichiarando che il trattato nel suo complesso risponde ai veri bisogni del commercio.

Crede quindi che esso meriti la piena approvazione del Senato. (Bene)

LAMPERTICO, della Commissione. Dà notizia al Senato di alcune deliberazioni prese dal Consiglio dell'industria e del commercio, le quali mirano a far sì che la scuola di Como possa dare risultati efficaci, sia per la [illegible] del commercio, sia per l'incremento della produzione.

DE ANGELI, relatore. Insiste nella raccomandazione fatta nella chiusa della sua relazione, che cioè il Governo prenda quei provvedimenti che esso può effettuare, nella sua autonomia, a integrazione del trattato, e quelli che possono essere consentiti allo scopo di evitare che le disposizioni del trattato stesso comunque frustrate con discipline [illegible].

Dopo questa raccomandazione al Governo, non gli resta che farne un'altra al Senato, perchè voglia dare il suo voto favorevole al disegno di legge.

SONNINO. Ha rivolto la sua domanda [illegible] della Commissione perchè desiderava sapere se la Commissione [illegible] avesse portato la sua attenzione sull'articolo [illegible].

Del resto prende atto delle dichiarazioni del ministro, pur lamentando che in un disegno di legge che riguarda un trattato di commercio, si sia introdotta la istituzione di una nuova scuola, anzichè farne oggetto di una legge speciale.

LUZZATTI, ministro del tesoro. Dichiara che il Governo accetta le raccomandazioni esposte dal senatore De Angeli nella sua relazione, e testè richiamate al Senato.

DE ANGELI, relatore. Prende atto e ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si rinvia a domani la discussione degli articoli.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Procede al sorteggio dei nomi dei senatori che, in unione alla Presidenza, presenteranno alle LL. MM. gli auguri di Capo d'anno.

Essi sono i senatori Candiani, Adamoli, Baldissera, Rossi L., Mazzolani, Pagano, Inghilleri, Sormani-Moretti, Vischi, San Martino, Siacci.

La seduta è tolta alle ore 18.10

[illegible]

[illegible] da Tangeri confermano i telegrammi al *Times*, di cui facemmo ieri, e destano molta apprensione [illegible] potenze interessate nell'equilibrio del Mediterraneo.

La [illegible] del Sultano di rinviare dal Sangiaccato tutti gli ufficiali esteri europei, e di non accogliere la missione militare francese, già sulla via di Fez, lasciritiene prodromo di una opposizione a quella occupazione francese [illegible] marocchino, stabilita con i trattati stipulati dalla Francia con l'Inghilterra e la Spagna.

Un telegramma da Tangeri, 20, al *Matin* di Parigi, dice:

« È giunta da Fez una notizia, la cui gravità è diminuita dalla prossima partenza dell'ambasciatore francese presso il Sultano. Questi ha deciso di congedare tutti gli impiegati europei, tutti gli stranieri che per un [illegible] qualsiasi sono impiegati dello Stato marocchino. I ministri stranieri a Tangeri hanno ricevuto l'ordine di richiamare questi impiegati. Ma l'importante e l'inammissibile è che la missione militare francese sarebbe [illegible] costretta a lasciare Fez.

« Gli istruttori militari francesi di Tangeri e di Oudjda sulla frontiera algerina non sono compresi nelle misure di ostracismo; così pure sembra che il Sultano si renda conto della arditezza del suo atto, poichè non è arrivato sino in fondo e consente a lasciare i nostri soldati sui confini del suo impero. Dopo il successo della diplomazia paziente e sicura del sig. Saint-René Taillandier, dopo l'adesione del Sultano stesso alla dichiarazione di Londra e all'accordo anglo-francese, dopo la riuscita del prestito, dopo il sicuro indizio di fiducia che il Sultano sembrava accordarci incaricandoci dell'istruzione delle sue truppe di polizia, questo improvviso voltafaccia nella sua politica sarebbe atto a turbarci nella storia stessa di questa politica, se non fosse fatta di contraddizioni senza durata, e se all'indomani non venissero ben presto smentite le audacie della vigilia.

« Il Sultano sa [illegible] dopo, perchè le comunicazioni sono lente al Marocco, che la Francia, la quale è decisa alla penetrazione pacifica del suo impero, non potrà ammettere che la sua missione militare, dalla quale dipende poi che mai la tranquillità di questo paese, sia cacciata, e ancor meno ch'essa sia ridotta ».

Con la stessa data di ieri, il *Times* ha pure da Tangeri:

« In nome del Sultano, Mohamed El Torres, ministro degli esteri, ha fatto sapere alla Legazione italiana e britannica che gli ufficiali europei saranno congedati. Solo 1500 soldati e membri delle tribù hanno assistito a una rivista tenuta a Fez, invece delle migliaia di uomini che ordinariamente vi assistevano. Questa circostanza ha avuto per effetto di accentuare la politica reazionaria del Sultano. Egli si è reso conto dell'importanza del rifiuto delle tribù di assistere alla festa e cerca di riconquistare la perduta popolarità. I ministri degli esteri e della guerra sono considerati come partigiani degli europei e si tenta di distruggere la loro influenza in tutti i modi. Il palazzo del Sultano era prima frequentato da molti europei, mentre ora è frequentato soldati marocchini fanatici ».

* * *

Le speranze che si avevano in Russia per un regime

più liberale sono state deluse e lo atteso manifesto dello Czar per le aspettate riforme, si è cangiato in altro da far scomparire, come dice il *Daily Mail*, tutte le speranze di riforme al sistema attuale di Governo.

Un telegramma da Pietroburgo, 20, all'*Echo de Paris*, dice:

« Il principe Mirski è stato definitivamente battuto dopo una lotta accanita perchè l'Imperatore ha formalmente deciso di non accordare nessuna riforma per adesso. Invece del manifesto che si attendeva, non si è avuta ieri che una circolare al governatore delle provincie che ordina di proibire agli *zemstvo* di discutere nella prossima sessione la questione del regime attuale. I presidenti degli *zemstvo* sono ritenuti responsabili della esecuzione di quest'ordine.

« Questa disposizione completa la misura relativa alla stampa; così le due voci, per mezzo delle quali le rivendicazioni del popolo russo potevano farsi intendere, sono ormai soffocate. Siccome la polizia ha ricevuto ordini i più severi per impedire colla forza qualunque *meeting* e dimostrazione, il periodo di agitazione che la Russia ha attraversato è terminato. Sembra tuttavia che l'Imperatore abbia intenzione di ordinare al Consiglio dell'Impero di studiare un regolamento più liberale per la stampa provinciale, per l'ammissione di una più grande percentuale di ebrei nelle scuole e nelle Università e per la sospensione dei passaporti.

« Corre voce, inoltre, che più tardi si ammetterà nel Consiglio dell'Impero una certa proporzione di membri eletti dagli *zemstvo*. Ma, in ogni caso, nulla per adesso ».

* * *

Il rifiuto del Sultano di aumentare il numero degli ufficiali europei nella gendarmeria macedone ha indotto le Potenze ad un passo, che si spera possa, far recedere il Sultano dal suo proposito.

Ieri l'altro fu consegnato alla Sublime Porta dagli ambasciatori d'Austria-Ungheria, di Russia, di Francia e d'Italia e dallo incaricato d'affari d'Inghilterra, una nota collettiva, con la quale s'invita formalmente per l'accettazione da parte della Porta dell'aumento degli ufficiali esteri.

Il *Fremdenblatt* di Vienna, commentando questa nota, rende la Porta responsabile della difficoltà dell'applicazione delle riforme, e dichiara che è interesse della Turchia di non lasciar aumentare il movimento rivoluzionario dei Comitati, che impiegano tutti i loro mezzi per incoraggiare la popolazione a persistere nella resistenza all'opera delle riforme.

La nota collettiva delle potenze, secondo un dispaccio da Costantinopoli al *Temps*, sarebbe stata decisa dopo una risposta negativa della Porta alle insistenze della Russia e dell'Austria per l'aumento.

La Porta nella sua nota dichiarava sufficiente il numero degli ufficiali stranieri che rispondeva ampiamente ai bisogni della gendarmeria in Macedonia; che aumentarli creerebbe uno scontento nella popolazione ed era dovere del Governo di prevenirlo e che gli argomenti su cui basavasi la richiesta erano insufficienti a modificare le idee del Governo ottomano.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto l'altro ieri, in privata udienza, il Comitato esecutivo dei lavori della bonifica di Burana, che offrì al Sovrano uno splendido album di fotografie, riproducenti i molteplici lavori e impianti della grande opera idraulica.

Sua Maestà intrattenne per oltre un'ora i membri del benemerito Comitato, felicitandoli vivamente.

S. M. la Regina Elena, accompagnata dal conte e contessa Bruschi-Falgaci, si recò, ieri, in carrozza scoperta, alla Casa di provvidenza, tenuta dalle suore inglesi, a porta Salaria.

Ricevuta dalla direttrice dell'Istituto e dalle dame del Comitato, S. M. la Regina visitò le corsie e tutti gli altri locali del Pio luogo, intrattenendosi a conversare con le ricoverate.

Terminata la visita, Sua Maestà fece ritorno al Quirinale, acclamata dalla folla, che l'attendeva sulla via Salaria.

Consiglio provinciale. — Presente il Prefetto comm. Colmayor si è aperta, iersera, alle 21, l'annunziata seduta del Consiglio provinciale di Roma. Presiedeva il comm. Ludovisi.

Data dal Presidente comunicazione delle elezioni di Terracina e Vallecorsa dove furono proclamati rispettivamente l'avv. Trapanese e il dott. Ascenzi, si procedette al sorteggio di un terzo dei consiglieri per la rinnovazione biennale. Indi si passò alla discussione del nuovo regolamento per la navigazione nel Tevere fra Roma e il mare, approvandolo con qualche aggiunta e raccomandazione. Il Consiglio accolse poi la domanda della Società delle tramvie e ferrovie elettriche di Roma per la proroga del termine al compimento dei lavori e all'inizio dell'esercizio della rete de Castelli Romani, a condizione però, che per ciascun giorno di ritardo al di là dei termini prefissati la Società sia sottoposta alla penalità di una multa di L. 1000, oltre alla perdita della cauzione. Esaurite altre pratiche, tra le quali la proposta per uni progetto di regolamento per le clausole protettrici del lavoro nei pubblici appalti, la seduta venne tolta alle ore 24.

Questa sera altra seduta.

Buenos Ayres a Roma. — Il presidente del Comitato pel monumento recentemente eretto in Buenos Ayres a Garibaldi, ha inviato in dono al sindaco di Roma e al Museo garibaldino in Campidoglio, due medaglie commemorative della grandiosa cerimonia inaugurale del monumento medesimo, nonchè i fac-simili della cazzuola e del martello usati pel collocamento della prima pietra.

La Giunta municipale espresse al Comitato, vivissimi ringraziamenti a nome di Roma, e dispose che una delle medaglie e i facsimili suindicati siano conservati nel Museo dei cimeli di Garibaldi e che la medaglia destinata al sindaco sia collocata nel medagliere capitolino.

R. Istituto Lombardo di scienze e lettere. — La Presidenza dell'Istituto comunica:

« Si avverte che fu deliberato un assegno d'incoraggiamento di L. 600 alla memoria presentata al concorso intorno all'opera di Vittorio Alfieri e distinta col motto « Sine ulla spe ».

« Si prega l'autore a dichiarare alla segreteria dell'Istituto stesso, Milano, via Brera 26, se accetta e autorizza ad aprire la scheda portante il motto suindicato ».

Marina militare. — La R. nave *Liguria*, al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è partita da Haiphon per Saigon. La *Palinuro* è giunta a Tangeri.

Movimento commerciale. — Lunedì scorso, nel porto di Genova, furono caricati 1260 carri, di cui 461 di carbone per i privati e 88 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 295, dei quali 207 per imbarco.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Ardito*, della Società Veneziana, è arrivato a Colombo, ed è ripartito per Venezia.

Il *Daniele Manin*, della stessa Società, è arrivato ad Aden. Da Las Palmas ha proseguito domenica scorsa per Genova l'*Umbria*, della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 20. — Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane all'Eliseo.

Il ministro delle finanze ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica il progetto di legge che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio per un mese.

Il progetto sarà presentato oggi alla Camera.

PARIGI, 20. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, ha ricevuto, stamane, prima della riunione del Consiglio dei ministri, i membri della Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull e gli agenti e gli ufficiali addetti alla Commissione stessa.

Mancava soltanto la delegazione degli Stati Uniti, non ancora arrivata a Parigi.

L'ammiraglio Davis, rappresentante degli Stati Uniti, giungerà domani.

Si ignora ancora se la Commissione si riunirà domani o giovedì.

PARIGI, 20. — Il ministro degli affari esteri, Delcassé, ha ricevuto, a mezzogiorno, i membri della Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull, presenti a Parigi, cogli agenti e cogli ufficiali loro addetti.

Il ministro ha dato loro il ben venuto ed ha espresso i suoi sinceri auguri per il buon andamento dei loro lavori.

Il ministro ha poi offerto alla Commissione un pranzo di 28 coperti.

La signora Delcassé aveva alla destra l'ammiraglio Kaznakow ed alla sinistra l'ammiraglio Beaumont.

Dopo il pranzo il ministro Delcassé ha condotto i membri della Commissione nei saloni del palazzo del Quai d'Orsay loro destinati.

BERNA, 20. — *Consiglio nazionale.* — (*Seduta antimeridiana*). — S'intraprende la discussione del trattato di commercio coll'Italia.

Il relatore tedesco, Frey, fa la storia dei negoziati commerciali e conclude esortando il Consiglio ad approvare il trattato.

Il relatore francese, Martin, del Cantone di Neuchâtel, dice che difficilmente il Consiglio federale avrebbe potuto ottenere di più, sebbene il trattato concluso con l'Italia non risponda a tutti i legittimi voti del paese. Conclude associandosi nel modo più cordiale alle nobili parole pronunziate alla Camera dei deputati italiana dal Ministro degli affari esteri, on. Tittoni, circa le buone relazioni dei due paesi.

Fonjallaz, del Cantone di Vaud, a nome dei viticultori, i cui interessi, egli dice, furono sacrificati, parla contro l'approvazione del trattato.

Durante la discussione varî deputati agrari dichiarano di accettare il trattato, quantunque non risponda alla loro aspettazione.

I deputati socialisti attaccano invece il trattato, dicendo che esso produrrà un rincaro nella vita.

La seduta è indi sospesa; sarà ripresa alle quattro del pomeriggio.

BERLINO, 20. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

Il comandante delle truppe tedesche nella Colonia dell'Africa sud-occidentale, dietro richiesta del Governo, informa che dal principio della guerra fino alla fine dello scorso mese, vi furono tra le truppe 977 uomini colpiti dal tifo. Di questi 184 morirono, 67 vennero rimpatriati, 444 si trovano tuttora in cura e 282, dopo essere guariti, rientrarono nei ranghi rispettivi.

COLONIA, 20. — La *Kölnische Zeitung* riceve da New-York, in data d'oggi:

Secondo notizie pervenute da Guayaquil, l'ex Presidente della Repubblica dell'Equatore, Flores, è stato nominato Ministro a Berlino, ove si recherà colla missione speciale di pregare l'Imperatore Guglielmo di accettare di essere arbitro nella questione relativa alla delimitazione della frontiera fra l'Equatore e la Colombia.

BERNA, 20. — *Consiglio nazionale.* — *Seduta pomeridiana.* — Il consigliere federale Deucher, capo del dipartimento del commercio e dell'industria, dice che il Consiglio federale ed i negoziatori svizzeri condussero le trattative colla maggior coscienza.

Rispondendo a Fonjallaz, rappresentante dei viticultori del Cantone di Vaud, Deucher constata che il Consiglio federale finì per accordare il dazio di 8 franchi sui vini contro concessioni da parte dell'Italia.

Il dazio sui vini fu oggetto di accanita disputa e si fu perfino sul punto di rompere i negoziati, ma la rottura commerciale coll'Italia sarebbe stata tanto più funesta inquantochè il nostro trattato colla Germania non era stato ancora concluso.

La discussione è chiusa.

Il trattato viene approvato, complessivamente, con 127 voti contro 9.

Votarono contro cinque deputati del Cantone di Vaud e quattro socialisti.

LONDRA, 20. — La Compagnia Marconi annunzia che la nave ammiraglia *Caesar*, della flotta comandata dall'ammiraglio Beresford, provvista di apparecchi Marconi, è rimasta in comunicazione colla stazione di Poldhu durante tutto il viaggio da Gibilterra in Inghilterra. L'ammiraglio Beresford ha potuto così trasmettere ogni giorno notizie importanti.

Si crede che la nave *Victorius* della flotta della Manica sarà munita di apparecchi simili a quelli della *Caesar*.

TOKIO, 20. — L'incrociatore *Tsushima* ha catturato al largo di Ulsan (Corea) il vapore *Negretia*, di nazionalità sconosciuta, diretto a Vladivostok, con un carico che costituiva contrabbando di guerra.

Il *Negretia* avrebbe pure a bordo gli ufficiali e gli equipaggi delle contro-torpediniere russe che si trovavano disarmate a Shanghai.

Il guardacoste *Asagiri* ha catturato il vapore inglese *King Arthur* che usciva da Port Arthur con a bordo ufficiali di marina russi

Il *King Arthur* ed il *Negretia* sono stati condotti a Sasebo.

PARIGI, 20. — *Camera dei deputati.* — Si discute il progetto di legge per l'imposta sul reddito

Parlano varii oratori e la discussione generale è dichiarata chiusa.

La seduta è indi tolta.

PIETROBURGO, 20 — (*Ufficiale*). — Un telegramma del generale Sakharoff, in data d'oggi, dice: Non mi è giunto alcun rapporto che segnali conflitti fra gli eserciti, nella notte dal 19 al 20.

Nella notte del 19 il freddo fu di 16° sotto zero e nella notte del 20 di 10° sotto zero.

PIETROBURGO, 20. — Un decreto imperiale ordina la mobilizzazione di riparti di truppe dei distretti militari di Varsavia, Vilna, Kiew, Kassan, Pietroburgo, Mosca ed Odessa onde rinforzare le truppe dell'Estremo Oriente.

Lo Czar ha acquistato la collezione delle opere del pittore Wereschagnin, qui esposte.

PIETROBURGO, 20. — La mobilizzazione parziale di truppe ordinata oggi con decreto imperiale comprende, nel distretto militare di Varsavia, venti circoscrizioni, in quello di Vilna ventiquattro, in quello di Kiew trentatre, in quello di Kasan trentotto, in quello di Mosca quarantasei, in quello di Pietroburgo quarantaquattro ed in quello di Odessa ventiquattro.

Tutti gli ufficiali di riserva delle truppe mobilizzate sono stati chiamati sotto le armi.

QUARTIERE GENERALE DEL 3° ESERCITO DI PORT ARTHUR (via Fushan), 19. — Il forte nord di Ki-kuan è stato preso dai giapponesi ieri a mezzanotte, dopo un accanito combattimento.

Lo spettacolo delle operazioni d'attacco era spaventoso; da parecchie settimane i giapponesi avevano scavato due gallerie, ciascuna di quaranta piedi di lunghezza con quattro diramazioni, nelle quali gli assalitori posero mine.

L'attacco definitivo fu operato da due distaccamenti di volontari. Il primo, composto di uomini che portavano mantelli rossi, rimase nel fossato finchè le mine esplosero e poi si slanciò all'attacco, ma troppo presto: molti uomini, colpiti da frammenti di mine, furono uccisi.

Erano le 2 pom., quando sette mine esplosero sotto il forte facendo una breccia nel lato settentrionale del forte, danneggiandone l' interno.

Il primo assalto fu fatto passando sopra le macerie della breccia.

Il secondo distaccamento di volontari, composto di uomini che portavano mantelli bianchi, attese a tagliare mediante zappe le macerie

L'esplosione produsse un'enorme fessura al muro nord del forte. I soldati vi fecero un passaggio. I russi che si trovavano nelle trincee vennero uccisi. Il resto della guarnigione che stava dietro le fortificazioni con cannoni, fece una resistenza accanita. I russi ricevettero rinforzi, ma finalmente, dopo un combattimento durato dieci ore, il forte fu preso con un assalto alla baionetta.

La guarnigione è quasi sterminata.

LISBONA, 21. — Il Re Carlo e la Regina Amelia sono giunti, di ritorno dal loro viaggio all'estero, e sono stati vivamente acclamati dalla popolazione.

COBURGO, 21. — Iersera al Castello di Callenberg è morta la Duchessa vedova Alessandrina di Sassonia-Coburgo e Gotha.

MINNEAPOLIS, 21. — È scoppiato un incendio all'*Hôtel Parker*. Vi sono nove morti e quattordici feriti gravi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 20 dicembre 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60
Barometro a mezzodì	765,12
Umidità relativa a mezzodì	67.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado — massimo	10,8.
Termometro centigrado — minimo	0,7
Pioggia in 24 ore	—

20 dicembre 1904.

In Europa: pressione massima di 776 sui Paesi Bassi, minima di 760 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 2 mill.; temperatura irregolarmente variata; brine e geli.

Barometro: massimo a 772, lungo la Catena Alpina, minimo di 768 sul canal d'Otranto.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario sul versante Adriatico; quasi ovunque sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 dicembre 1904.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	13 2	7 2
Genova	sereno	calmo	13 3	8 0
Massa Carrara	sereno	calmo	12 9	3 0
Cuneo	sereno	—	5 5	1 9
Torino	sereno	—	6 0	0 3
Alessandria	sereno	—	4 0	— 2 3
Novara	sereno	—	7 5	— 1 0
Domodossola	sereno	—	9 6	— 3 3
Pavia	sereno	—	8 2	— 3 8
Milano	sereno	—	7 6	0 8
Sondrio	sereno	—	6 7	— 0 6
Bergamo	sereno	—	10 0	5 0
Brescia	sereno	—	9 6	2 2
Cremona	sereno	—	6 7	— 1 6
Mantova	nebbioso	—	6 8	— 1 5
Verona	sereno	—	8 8	— 0 8
Belluno	3/4 coperto	—	7 1	— 0 7
Udine	1/4 coperto	—	11 8	3 4
Treviso	sereno	—	10 2	2 0
Venezia	nebbioso	calmo	9 7	3 0
Padova	sereno	—	9 1	2 2
Rovigo	3/4 coperto	—	10 0	— 1 0
Piacenza	sereno	—	6 4	— 1 4
Parma	sereno	—	8 4	0 5
Reggio Emilia	sereno	—	7 5	0 0
Modena	sereno	—	8 2	0 2
Ferrara	nebbioso	—	7 5	— 0 3
Bologna	3/4 coperto	—	7 7	3 2
Ravenna	3/4 coperto	—	7 8	— 0 8
Forlì	coperto	—	8 8	1 8
Pesaro	coperto	calmo	8 9	1 5
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	9 0	6 0
Urbino	coperto	—	7 2	4 4
Macerata	3/4 coperto	—	10 1	5 8
Ascoli Piceno	sereno	—	14 4	3 0
Perugia	sereno	—	10 5	3 8
Camerino	1/2 coperto	—	8 0	0 3
Lucca	sereno	—	9 8	— 0 1
Pisa	sereno	—	14 8	— 1 1
Livorno	sereno	calmo	12 7	8 3
Firenze	sereno	—	9 4	— 0 6
Arezzo	sereno	—	10 9	1 4
Siena	sereno	—	11 1	5 3
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	11 9	0 7
Teramo	sereno	—	12 8	3 8
Chieti	3/4 coperto	—	9 8	— 1 0
Aquila	sereno	—	3 0	— 1 9
Agnone	sereno	—	9 0	0 2
Foggia	sereno	—	12 0	3 8
Bari	1/4 coperto	mosso	12 2	5 8
Lecce	sereno	—	13 0	7 6
Caserta	sereno	—	13 1	6 5
Napoli	sereno	calmo	12 8	7 3
Benevento	sereno	—	11 8	0 1
Avellino	sereno	—	9 2	2 2
Caggiano	1/4 coperto	—	6 2	3 2
Potenza	1/4 coperto	—	6 7	2 3
Cosenza	sereno	—	12 0	3 2
Tiriolo	sereno	—	7 2	1 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	14 6	10 6
Trapani	1/2 coperto	calmo	14 8	10 1
Palermo	sereno	calmo	15 4	6 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 5	9 5
Caltanissetta	sereno	—	12 2	4 0
Messina	1/2 coperto	calmo	14 9	11 2
Catania	sereno	calmo	15 0	6 6
Siracusa	sereno	legg. mosso	12 0	4 5
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	14 0	3 5
Sassari	piovoso	—	12 2	7 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*